
Piano degli interventi urgenti riguardanti gli eccezionali eventi atmosferici che hanno particolarmente colpito nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 il territorio della provincia di Forlì-Cesena e gli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3911 del 10 dicembre 2010

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
di dichiarazione dello stato di emergenza del 9 luglio 2010.

Bologna 2011

Il Direttore
dell'Agenzia Regionale Protezione Civile

Ing. Demetrio Egidi

Il Presidente
Commissario Delegato

Vasco Errani

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3911 del 10 dicembre 2010

- Commissario delegato: Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Dott. Vasco Errani
-

- Comitato Istituzionale (Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 20 del 2 febbraio 2011):
 - Assessore regionale alla "Difesa del suolo e della costa, protezione civile" con funzioni di Presidente;
 - Presidente della Provincia di Parma;
 - Assessore con delega alla protezione civile della Provincia di Forlì-Cesena;
 - Sindaco del Comune di Riccione, in rappresentanza della sezione regionale dell'ANCI;
 - Presidente della sezione regionale dell'UNCCEM;
 - Presidente dell'Unione regionale Bonifiche Emilia-Romagna (URBER);
 - Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile.
-

- Staff Tecnico-amministrativo (Determina del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 24 del 3 febbraio 2011):

Coordinatore:

- Ing. Demetrio Egidi, Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile

Componenti:

- Dott. Maurizio Mainetti, Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione Emergenze dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - Dott. Ferruccio Melloni, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Reno, in qualità di collaboratore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
 - Dott.ssa Claudia Casadei della Provincia di Forlì-Cesena;
 - Ing. Gabriele Alifracco della Provincia di Parma;
 - Ing. Piermario Bonotto, Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;
 - Ing. Mauro Vannoni, Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Romagna;
 - Dott.ssa Elisabetta Belli, Direttore dell'Unione Regionale Bonifiche Emilia-Romagna (URBER);
-

- Gruppo di lavoro (Determinazioni del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 24 del 3 febbraio 2011 e n. 132 del 6 aprile 2011):

Coordinatore:

- Geom. Venturoli Gianmarco;

Referenti tecnici:

- Ing. Francesco Lo Jacono
- Dott.ssa Sara Pignone

Componenti:

- Geom. Giulio Crescini
- DU Patrizia Guerra
- Dott.ssa Silvana Guerra;
- Dott.ssa Silvia Maiello;

Il gruppo di lavoro si è avvalso della collaborazione del Dott. Ferruccio Melloni in qualità di esperto in materia idraulica e del Dott. Roberto Giarola.

Si ringraziano per gli specifici contributi i dirigenti e i tecnici del Servizio regionale Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, dei Servizi Tecnici regionali, dei Consorzi di Bonifica, delle Province e dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna - Servizio IdroMeteorologico.

INDICE

Premessa	1
1 Analisi degli eventi atmosferici e delle violente mareggiate verificatesi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio della regione Emilia-Romagna.....	4
1.1 Analisi meteorologica	4
1.2 Nevicate del 9 - 10 marzo 2010	7
1.3 Mareggiate osservate nei giorni 9-10 marzo 2010.....	8
1.4 Principali dissesti idrogeologici osservati.....	11
2 Analisi degli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma	16
2.1 Analisi meteorologica del mese di Giugno 2010.....	16
2.2 Eventi alluvionali e danni osservati	18
3 Comuni della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi del 9-18 marzo e del 15-16 giugno 2010 individuati ai sensi dell'art. 1 comma 1, dell'OPCM 3911/2010.....	23
4 Interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza di cui all'art. 1, comma 3, lettera d) dell'OPCM 3911/2010 finanziati con le risorse di cui all'art. 5, comma 1, della medesima ordinanza.....	25
5 Interventi indifferibili ed urgenti che non trovano copertura con le risorse finanziarie della OPCM 3911/2010	27
6 Interventi indifferibili e urgenti ultimati o in corso di esecuzione finanziati con risorse regionali.....	29
7 Disposizioni e procedure per l'attuazione degli interventi.....	31
8 Raccomandazioni ai Comuni	36
9 Programma di monitoraggio e manutenzione delle opere previste nel piano.....	37
10 Contributi ai soggetti privati e attività produttive per i danni subiti	38
10.1 Direttiva per la concessione di contributi ai soggetti privati e alle attività produttive per i danni conseguenti agli eventi atmosferici verificatisi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio dei comuni in provincia di Forlì-Cesena ed agli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio dei comuni in provincia di Parma elencati nel capitolo 3 del Piano.....	39

10.2	Modulistica allegata alla Direttiva disciplinante il procedimento per la concessione dei contributi ai soggetti privati ed alle attività produttive	56
11	Oneri per attività direttamente connesse con il superamento dell'emergenza ed oneri relativi alla elaborazione e redazione del presente Piano	78
12	Quadro economico riepilogativo.....	79
13	Allegati	80

Premessa

Il territorio della regione Emilia-Romagna è stato interessato da due eventi meteorologici estremi nella prima metà dell'anno 2010.

A partire dal 9 marzo il territorio della regione è stato infatti investito da eccezionali eventi atmosferici e da violente mareggiate che hanno provocato dissesti idrogeologici, allagamenti, rallentamenti e, in molti casi, interruzione della rete viaria, ferroviaria e della fornitura di energia elettrica nonché la totale asportazione delle dune di protezione degli insediamenti balneari e delle infrastrutture. Lo scioglimento dei notevoli accumuli di neve conseguenti alle intense precipitazioni nevose che hanno determinato, tra l'altro, caduta di alberi e crollo di linee elettriche e tralicci di media ed alta tensione, ha innescato unitamente ad una situazione meteorologica in continua evoluzione negativa dissesti idrogeologici diffusi su tutto l'Appennino ed in particolar modo nel settore orientale afferente alla provincia di Forlì Cesena dove lo scioglimento del manto nevoso è stato più rapido, provocando gravi danni alle infrastrutture ed alle strutture anche di proprietà privata, oltre che notevoli disagi alla popolazione.

La Regione Emilia Romagna ha provveduto con risorse a proprio carico, nei limiti delle disponibilità finanziarie e per un importo complessivo di oltre 5 milioni di euro, a finanziare con fondi dell'assessorato regionale ai trasporti e con fondi destinati alla copertura degli interventi di cui al D.Lgs. n. 1010/1948 e all'art. 10 della L.R. n. 1/2005, i primi interventi urgenti, anche non strutturali, nelle diverse aree del territorio regionale colpite dagli eccezionali eventi del 9-18 marzo 2010 al fine di assicurare, con opere a carattere prevalentemente provvisoria, la riapertura ed il ripristino di numerose strade interrotte e di diverse infrastrutture pubbliche danneggiate, oltre alle prime forme di assistenza a decine di persone evacuate dalle loro abitazioni. A valere su tali risorse una quota di euro 761.500,00 è stata destinata al finanziamento di interventi indifferibili ed urgenti nel territorio della provincia di Forlì-Cesena espressamente indicati nel capitolo 6 del presente Piano.

Nei giorni 15 e 16 giugno 2010 la parte occidentale della regione Emilia-Romagna ed in particolare la provincia di Parma è stata interessata da nubifragi di eccezionale intensità che hanno provocato estesi allagamenti, coinvolgendo centri abitati, sedi stradali comunali e provinciali ed insediamenti produttivi.

Data l'estensione e l'intensità dell'impatto di tali eventi sui territori interessati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su richiesta della Regione, ha dichiarato con decreto del 9 luglio 2010, pubblicato nella G.U. n. 169 del 22 luglio 2010, lo stato di emergenza fino al 31 luglio 2011 per gli eccezionali eventi atmosferici e le violente mareggiate verificatesi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio della regione Emilia-Romagna e per gli eventi alluvionali verificatesi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225/1992.

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3911 del 10 dicembre 2010, pubblicata nella G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010, il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza, con il compito preliminare di individuare le province e i comuni interessati dagli eventi in parola e di provvedere, anche avvalendosi di soggetti attuatori dallo stesso nominati, all'accertamento dei danni, all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare la indispensabile assistenza alle popolazioni colpite ed a porre in essere ogni utile attività per l'avvio, in termini di somma urgenza, della messa in sicurezza delle aree colpite e degli interventi urgenti di prevenzione.

Al fine di consentire l'avvio delle attività e l'attuazione degli interventi urgenti prioritari, l'ordinanza n. 3911/2010 (art. 5, comma 1) assegna al Presidente della Regione Emilia Romagna – Commissario delegato la somma di euro 1.500.000,00 a valere sul Fondo della Protezione Civile ed autorizza .

Ad integrazione di tali risorse l'ordinanza in parola all'art. 5, comma 2, autorizza il Commissario delegato e, su disposizione di questi, l'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia-Romagna per quanto di competenza ed a titolo di anticipazione, a trasferire, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di ordinamento contabile, sulla contabilità speciale di cui al comma 4 del medesimo articolo le somme derivanti da talune specifiche economie realizzatesi nell'ambito di diversi piani degli interventi relativi ad una serie di eventi calamitosi verificatisi a partire dall'anno 2000 sul territorio della regione Emilia-Romagna ed ivi espressamente indicati. Le modalità e i termini entro cui provvedere sono definiti dall'art. 5, comma 3, come modificato dall'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3932 del 7 aprile 2011, pubblicata nella G.U. n. 83 del 11 aprile 2011.

Per la realizzazione degli interventi l'ordinanza n. 3911/2010 autorizza il Commissario delegato e i soggetti attuatori dallo stesso individuati ad avvalersi, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione, delle deroghe alle disposizioni della normativa statale richiamata all'art. 3 della medesima ordinanza e alle leggi regionali di recepimento ed applicazione della legislazione statale oggetto di deroga, nel rispetto comunque dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario delegato ha immediatamente attivato le prime misure di carattere organizzativo, procedendo alla costituzione, con decreto n. 20 del 2 febbraio 2011, di un Comitato istituzionale e di uno Staff tecnico-amministrativo (la composizione di quest'ultimo è stata definita con determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 24 del 3 febbraio 2011), in seno ai quali sono rappresentate le province di Forlì-Cesena e Parma e, per gli aspetti prettamente tecnici ed operativi di competenza, anche altri enti e strutture organizzative interessati dal contesto emergenziale in parola, allo scopo di favorire il reciproco raccordo ed una regia coordinata a partire dalla fase di valutazione e formulazione delle proposte di interventi urgenti, finalizzati, tra l'altro, al ripristino delle strutture ed infrastrutture pubbliche danneggiate, alla

prevenzione delle situazioni di pericolo e alla mitigazione dei rischi ancora presenti o determinatisi a seguito degli eventi avversi di cui trattasi, nonché delle misure finanziarie a sostegno dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiate.

Il Comitato istituzionale nella seduta tenutasi il 22 marzo 2011 ha esaminato e valutato positivamente le proposte degli interventi formulate sul piano tecnico dallo Staff tecnico-amministrativo il 15 marzo 2011. Il presente Piano, elaborato sulla base di tali proposte, prevede in particolare:

- l'elenco dei comuni della provincia di Forlì-Cesena e della provincia di Parma colpiti rispettivamente dagli eventi calamitosi di marzo e giugno 2010 (cap. 3);
- l'elenco degli interventi finalizzati al ripristino della viabilità, infrastrutture ed opere idrauliche e alla stabilizzazione dei versanti, finanziati con risorse di cui all'art. 5, comma 1, dell'ordinanza n. 3911/2010 (cap. 4);
- l'elenco degli interventi approvati solo in linea tecnica, in quanto da finanziarsi con le risorse derivanti dalle economie in corso di accertamento ai sensi dell'art. 5, comma 3, dell'ordinanza n. 3911, come modificato dall'art. 1, comma 1, dell'ordinanza n. 3932/2011 (cap. 5);
- l'elenco, a fini meramente ricognitori, degli interventi indifferibili ed urgenti già eseguiti o in corso di ultimazione nei comuni di cui sopra, finanziati con risorse della Regione Emilia-Romagna (cap. 6);
- le disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi (cap. 7);
- la direttiva disciplinante il procedimento per la concessione di contributi ai soggetti privati ed attività produttive per i danni occorsi agli immobili ad uso abitativo e produttivo ubicati nel territorio dei comuni individuati nel capitolo 3 del Piano (cap. 10).

Al presente Piano, costituente una prima risposta alle criticità connesse agli eventi di marzo e giugno 2010 a fronte di un complessivo fabbisogno finanziario decisamente superiore alle risorse recate dall'ordinanza n. 3911/2010, farà seguito un successivo stralcio con cui saranno pianificati e finanziati, con le risorse derivanti dalle economie di cui si è fatto cenno sopra, gli ulteriori interventi necessari ad assicurare la messa in sicurezza delle aree colpite, tra i quali i due interventi indicati nel capitolo 5 che al momento sono approvati solo in linea tecnica.

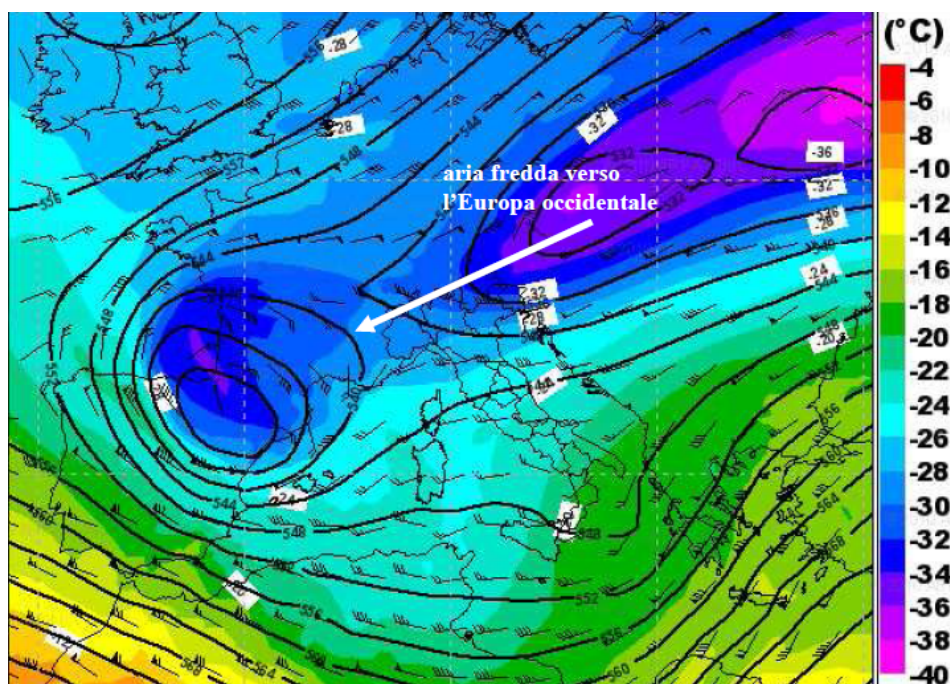
1 Analisi degli eventi atmosferici e delle violente mareggiate verificatesi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio della regione Emilia-Romagna

1.1 Analisi meteorologica

Nella prima decade di marzo l'Europa centro occidentale è stata interessata da un'irruzione di aria fredda di origine russo siberiana, in spostamento da est verso ovest, che ha portato diffuse nevicate sulla Francia meridionale, Spagna settentrionale ed Italia centro settentrionale (figura 1).

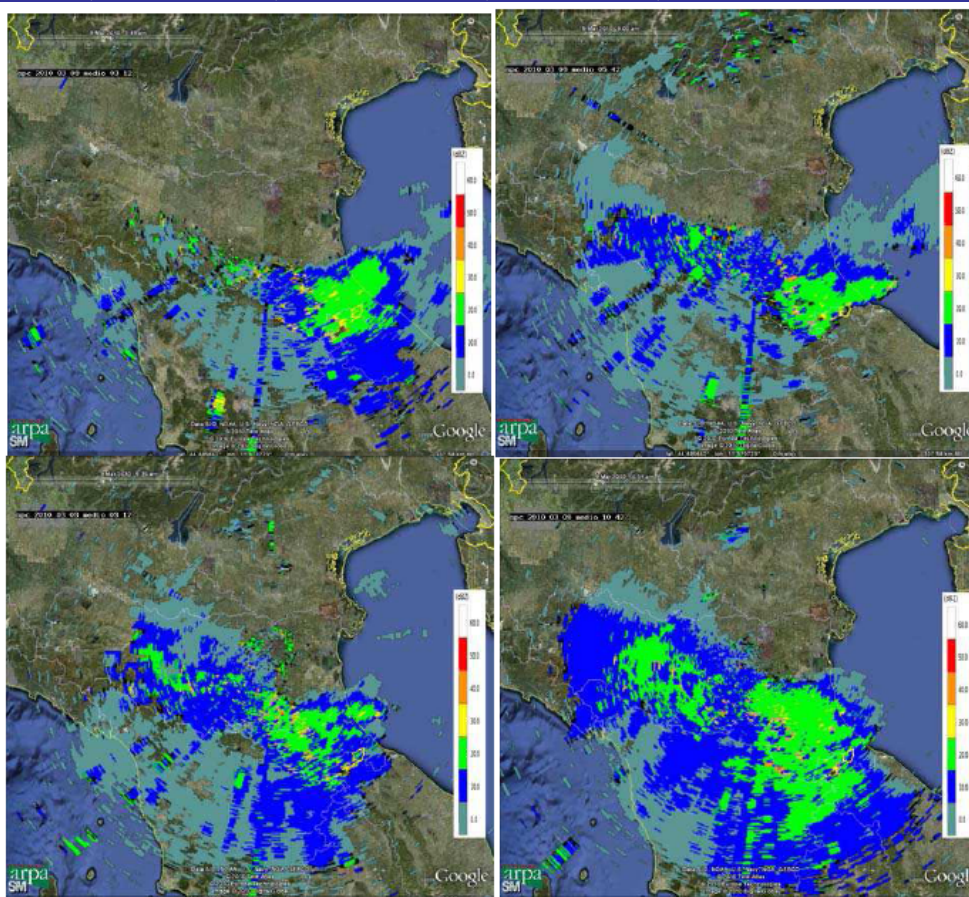
Tra la nottata dell'8 e la mattinata del 9 marzo si sono successivamente create le condizioni per le intense nevicate che hanno interessato l'Italia centro settentrionale: l'aria fredda ha iniziato infatti a fluire verso il bacino occidentale del Mediterraneo attraverso la porta di Carcasson ed in parte anche dalla Valle del Rodano con il conseguente spostamento del minimo depressionario verso est ed il suo relativo approfondimento. Nel corso della giornata del 9 marzo l'intensa ciclogenesi formatasi tra le Baleari e la Sardegna favorirà l'afflusso di correnti fredde nord orientali su tutta l'Emilia Romagna completando le condizioni necessarie per le intense nevicate sulla regione.

Figura 1 Superficie isobarica a 500 hPa (circa 5000 metri) alle 12 UTC (Coordinated Universal Time) dell' 8 marzo 2010. I campi colorati si riferiscono alla temperatura a 500 hPa (con la scala in gradi °C sulla destra) mentre le linee nere all'altezza di geopotenziale sempre a 500 hPa; le frecce rappresentano la direzione ed intensità del campo di vento (triangolo = 50 nodi, barretta lunga= 10 nodi, barretta corta =5 nodi)



Le precipitazioni sono iniziate sull'Appennino centro-orientale nelle prime ore del giorno 9, per poi estendersi ai rilievi occidentali e, sotto l'influsso di correnti meridionali, alla pianura, organizzate lungo una banda che si estende da sud est a nord ovest (figura2).

Figura 2 Figura. Mappe di riflettività del 09/03/2010 alle 03:12 UTC (alto a sinistra), 05:42 UTC (alto a destra), 09:12 UTC (basso a sinistra) e alle 10:42 UTC (basso a destra).



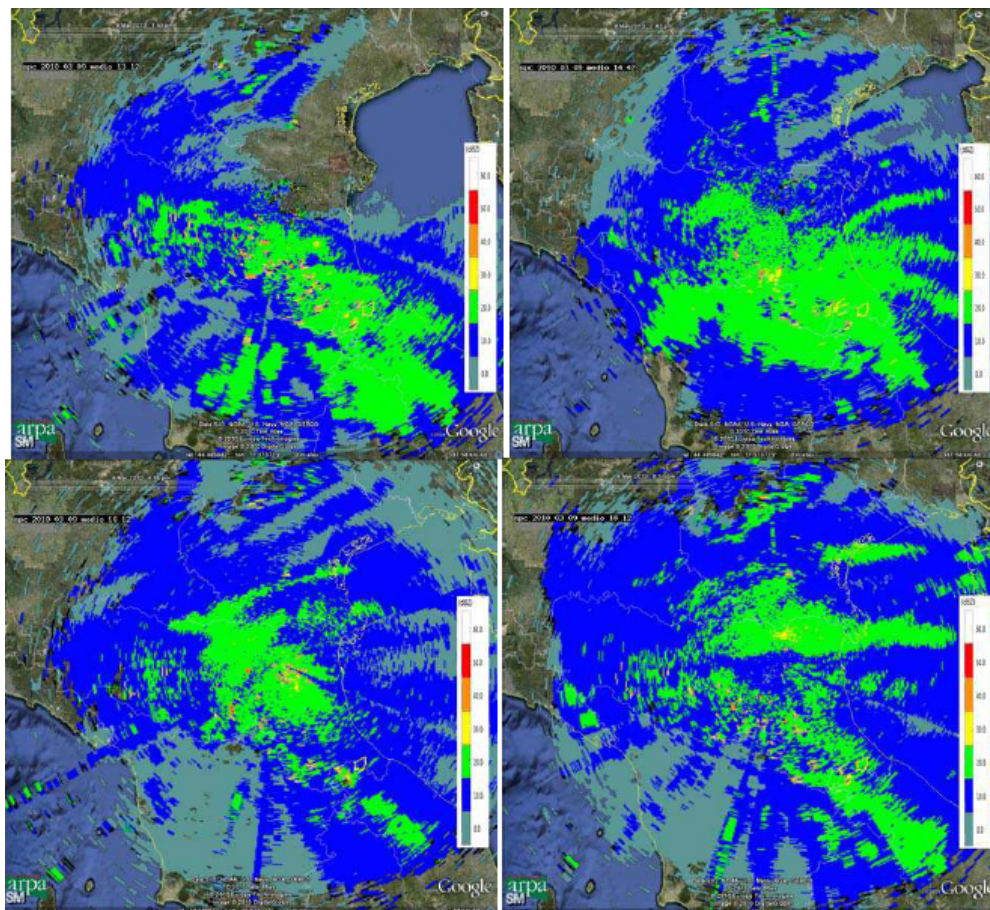
Successivamente il sistema si è propagato verso nord-est e a fine mattinata l'intera regione è stata interessata dall'evento nevoso, ad eccezione della fascia di territorio dal ravennate al ferrarese interessato da pioggia (figura 2). In realtà, nel pomeriggio del 9 marzo l'area di pianura è stata interessata da fenomeni di neve molto bagnata che solo dalla serata ha iniziato a produrre accumuli al suolo in concomitanza con un'intensificazione delle precipitazioni e dell'abbassamento delle temperature.

Nella nottata tra il 9 e il 10 marzo le precipitazioni nevose si sono intensificate nei territori suddetti raggiungendo spessori attorno a 30 cm nelle pianure tra Bologna e Piacenza, fino a 50 cm nelle relative zone collinari, e valori ancora superiori sui rilievi.

Nelle prime ore del pomeriggio del giorno 10, le precipitazioni hanno interessato la parte orientale della Regione. Successivamente un nuovo impulso ha raggiunto l'Appennino dai quadranti meridionali che si è saldato con la precipitazione

preesistente sul settore nord orientale della regione, per esaurirsi nella notte sul ferrarese.

Figura 3 Mappe di riflettività del 09/03/2010 alle 13:12 UTC (alto a sinistra), alle 14:42 UTC (alto a destra), alle 16:12UTC (basso a sinistra), alle 18:12 UTC (basso a destra)



Nel corso del pomeriggio del 9 marzo forti venti da est/nord est hanno iniziato ad interessare tutta la fascia costiera specie quella dei lidi romagnoli. Dai rilevamenti anemometrici provenienti dalle stazioni afferenti la rete di monitoraggio regionale, le intensità maggiori del vento si sono registrate lungo il litorale ravennate con velocità fino a 54-55 Km/h molto prolungate nel tempo con raffiche fino a 75 Km/h.

1.2 Nevicate del 9 - 10 marzo 2010

Le intense nevicate hanno interessato tutta la regione tra il 9 e 10 marzo, raggiungendo spessori ragguardevoli per il periodo specie nelle aree di pianura centro occidentali. Dalle misure nivometriche i valori oscillano tra i 30 cm della pianura ad oltre i 70 cm in montagna. Le pianure ravennate e riminesi sono state interessate solo da pioggia e pioggia mista a neve. Al di sopra dei 1000 metri lo spessore totale del manto nevoso compreso quello preesistente ha inoltre raggiunto valori sopra il metro: spiccano i 140/150 cm delle stazioni di Lago Paduli, Febbio e Lago Pratignano (vedi figura 3).

I rilevamenti effettuati dal Servizio Meteomont presso le stazioni presidiate dal Corpo Forestale dello Stato, poste lungo l'Appennino regionale a quote comprese tra 1200 e 1500 metri, hanno fornito valori confrontabili con quelli registrati dai nivometri della rete di monitoraggio meteo-idro-pluviometrica. La neve caduta cumulata tra il 9 e il 10 marzo varia tra i 50/100 cm dell'Appennino centro occidentale e i 50/60 cm dell'Appennino romagnolo e attestano il fatto che la nevicata è risultata abbondante per il mese di marzo (tabella 1).

Figura 4: Spessore del manto nevoso registrato dai nivometri in telemisura

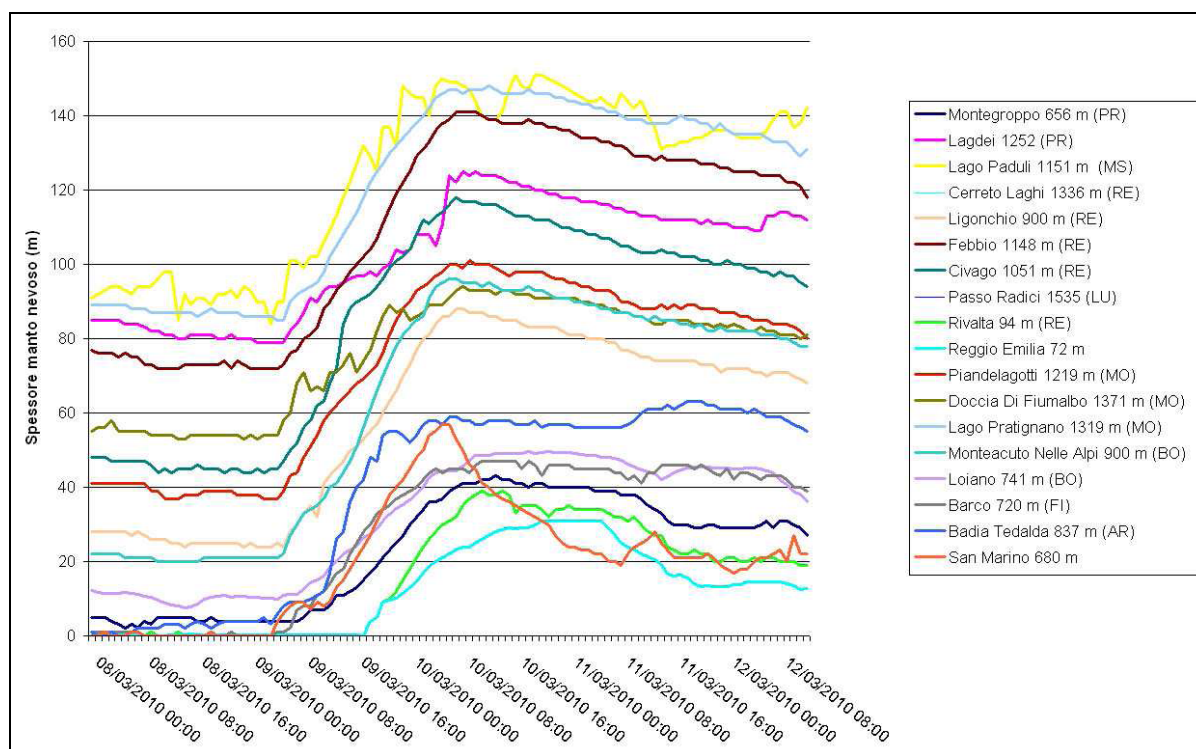


Tabella 1: Spessore di neve cumulata dal 9 al 10 marzo stimato dai rilievi del Corpo Forestale dello Stato

Provincia	Neve cumulata
Piacenza	20cm in città, 40-60cm in collina e 60-110cm in montagna
Parma	20cm in città, 30-50cm in collina e 50-90cm in montagna
Reggio-Emilia	20-30cm in città, 30-50cm in collina e 70-130cm in montagna
Modena	20cm in città, 40-50cm in collina e 60-140cm in montagna
Bologna	20-30cm in città, 50-70cm in collina e 50-80cm in montagna
Ferrara	5-10cm in città e provincia
Ravenna	0-5 cm in città, 15-40cm in collina
Forlì-Cesena	5-10cm in città, 20-30cm in collina e 50-100cm in montagna
Rimini	Pioggia mista neve

Le forti precipitazioni nevose hanno causato rallentamenti e blocchi alla viabilità ordinaria (strade provinciali e comunali), sia per i notevoli accumuli di neve, sia per la grande quantità di alberi caduti. Il blocco della viabilità ha comportato l'isolamento di intere frazioni nei comuni collinari e montani in particolare per frazioni nei comuni di Piozzano e Travo (provincia di Piacenza), nei comuni di Tizzano Val Parma, Trecasali, Bedonia (provincia di Parma), nei comuni di Casola Val Senio e di Brisighella (provincia di Ravenna) e nel comune di Bagno di Romagna. Inoltre si sono avuti parecchi danni alla viabilità relativamente a rotture al manto stradale e cedimenti di carreggiata.

Analoghi disagi si sono verificati nelle autostrade dove per gran parte della giornata del 10 marzo, il traffico è stato limitato ai mezzi leggeri con conseguenti disagi e necessità di assistenza per gli autotrasportatori. L'elevato cumulo di neve, associato a forti raffiche di vento ha provocato il crollo di linee elettriche e tralicci della media ed alta tensione con black out estesi in provincia di Ferrara e nelle aree appenniniche.

1.3 Mareggiate osservate nei giorni 9-10 marzo 2010

Sulla costa si è verificata la prevista concomitanza di forti venti con direzione da est/nord-est (oltre 70km/ora a Cesenatico), alta marea (0,9 metri sul medio mare) ed elevato moto ondoso (3,7-3,9 metri di altezza dell'onda misurata dalla boa al largo di Cesenatico) dalla sera del 09/03/10 a tutta la mattinata del 10/03/10, che hanno determinato importanti mareggiate, con ingressioni marine nelle località e nei centri abitati, determinando le criticità che verranno successivamente descritte.

Nella notte tra il 9 e il 10 marzo si è verificata la persistenza, per ben nove ore consecutive, del moto ondoso con altezza d'onda superiore ai 3,5 metri e con un picco massimo di 3,91 metri (figura 4).

Dalla figura 5 si può notare il picco di marea di 0,91 metri misurato dal mareografo di Porto Corsini afferente la rete mareografica nazionale.

Figura 5 Altezza dell'onda misurata dalla Boa ondometrica di Cesenatico tra il 9 e 10 marzo 2010

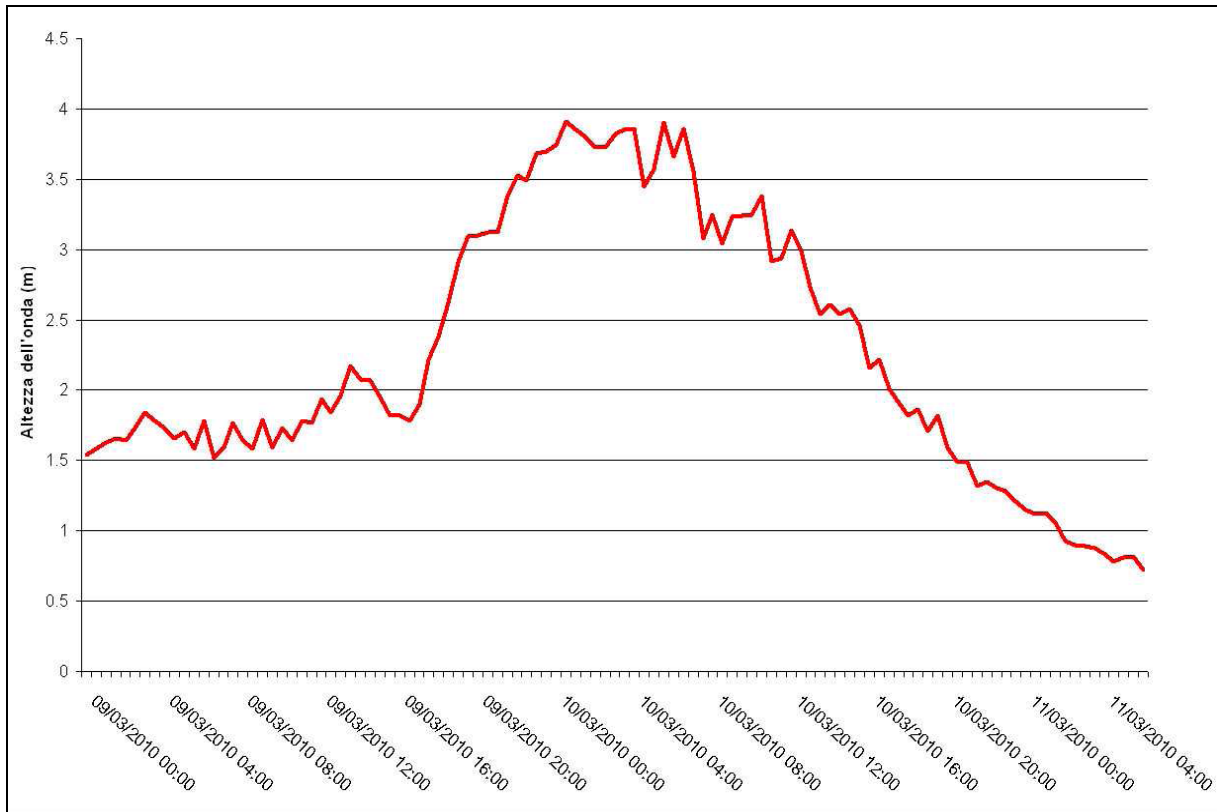
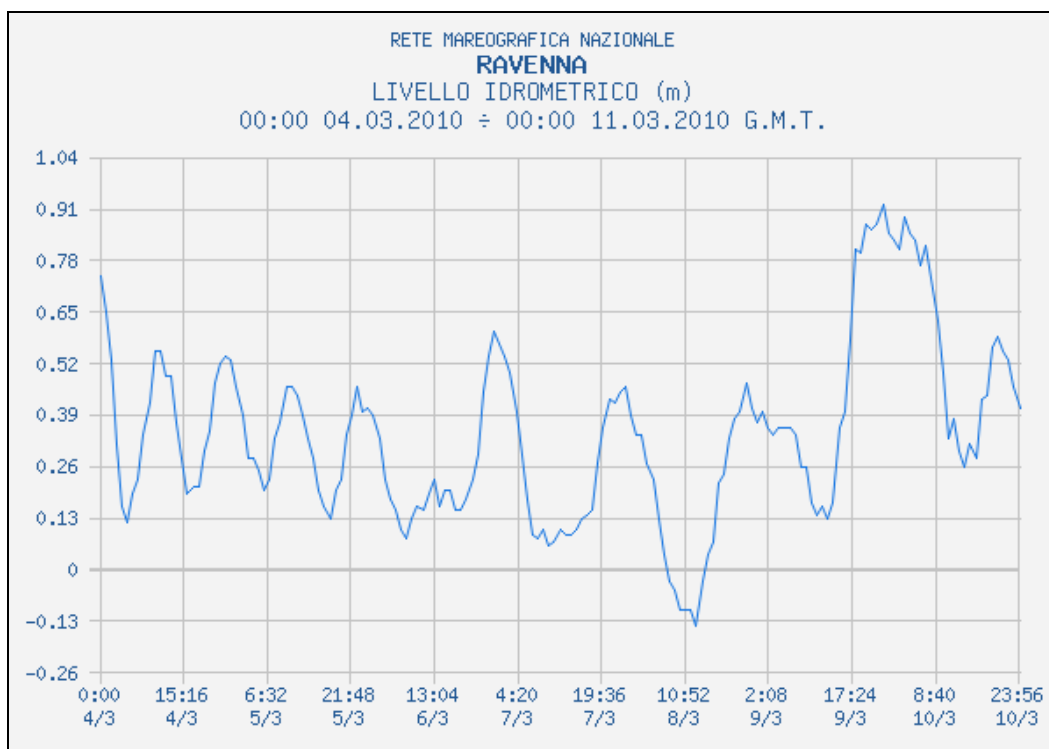


Figura 6 Altezza della marea misurata dal mareografo di Porto Corsini tra il 9 e 10 marzo 2010



La combinazione dell'altezza d'onda con il livello di marea ha prodotto numerose ingressioni marine che hanno causato danni per erosione della spiaggia con asportazione delle dune protettive e allagamenti. Sono stati stimati circa 1100000 mc di sabbia asportata dall'azione meccanica delle onde su tutto il litorale della regione. Le criticità più rilevanti hanno riguardato il litorale ravennate-forlivese (figura 7) e nello specifico si riportano l'elenco dei danni:

Litorale Ferrarese: erosione diffusa della spiaggia, circa 100.000 mc di sabbia asportata, e allagamenti ad alcuni stabilimenti balneari soprattutto a Lido Volano e Lido di Spina.

Litorale Ravennate: erosione diffusa della spiaggia e delle dune protettive con circa 300.000 mc di sabbia asportata, e allagamenti ad alcuni stabilimenti balneari. In particolare a Lido di Savio e Punta Marina si è osservata un'ingressione marina di circa 1 km con allagamenti delle strade a ridosso del lungomare, di alcune abitazioni e di attività turistiche (figura 6). A Milano Marittima l'ingressione è stata notevole abbattendo per buona parte tutta la duna.

Litorale Forlivese (località Cesenatico): erosione delle dune a Valverde con circa 200.000 mc di sabbia asportata. A Cesenatico l'ingressione marina per 100 m dalle porte vinciane, in concomitanza con la piena del fiume bevano, ha causato il conseguente allagamento del centro storico e in particolare caserma guardia di finanza e mercato ittico

Provincia di Rimini: erosione della spiaggia con asportazione di 300.000 mc di sabbia asportata e danni alle scogliere e allagamenti di alcuni stabilimenti balneari, di alcune abitazioni e attività turistiche e del porto canale di Rimini e di Riccione nonché danni alle scogliere. In particolare sull'arenile di Misano Adriatico si sono registrati fenomeni erosivi di particolare consistenza mettendo in serio pericolo le strutture balneari prospicienti la battigia.

Figura 7 Mareggiata a lido di Savio, Ravenna



Figura 8: Localizzazione delle principali criticità e danni lungo la fascia costiera



1.4 Principali dissesti idrogeologici osservati

Lo scioglimento del manto nevoso è stata la principale causa di innesco di numerosi dissesti idrogeologici a partire da metà marzo e per i mesi successivi.

La maggior parte dei dissesti osservati sono ascrivibili a movimenti rototraslativi, generatisi a valle delle strade inducendone il cedimento parziale o totale della carreggiata. In altri casi si tratta di smottamenti di materiale detritico o colate di fango che hanno causato interruzione di strade e minacciato abitazioni poste a valle. Alcuni fenomeni sono riattivazioni di frane già esistenti che minacciano strade e o abitazioni poste a monte, a causa dell'arretramento della nicchia di distacco.

Altre tipologie di dissesto, anche se meno frequenti ma più pericolosi, sono stati i crolli di massi dovuti alla litologia e all'elevato grado di fratturazione che hanno interessato alcune strade comunali e in un caso minacciato abitazioni (Rupe di Monte Sasso nel Comune di Mercato Saraceno).

Il raccordo tra gli enti e le strutture tecniche operanti nel contesto emergenziale ha permesso di individuare numerose criticità distribuite in maniera diffusa nel territorio regionale, che hanno messo in crisi principalmente il sistema viario a

diverso grado di importanza e interessato alcune abitazioni con conseguente disagio per la popolazione. Sono stati eseguiti dai Comuni o dai Servizi Tecnici di Bacino lavori di pronto intervento finanziati ai sensi del D.Lgs. 1010/48 e dell'articolo 10 della L.R. 1/2005 per ripristinare la viabilità e per la messa in sicurezza dei versanti.

A causa degli eccezionali quantitativi di neve e del rapido scioglimento avvenuto soprattutto nel settore centro orientale dell'Appennino, la provincia di più colpita da dissesti idrogeologici è risultata Forlì-Cesena ed in particolare i comuni gravemente danneggiati sono stati Cesena, Meldola, Mercato Saraceno, Roncofreddo e Santa Sofia.

A titolo di esempio vengono di seguito indicate alcune delle principali criticità che hanno avuto un maggiore impatto sia in termini di entità del danno sia di disagio subito e per le quali risulta necessario eseguire il completamento, anche per stralci successivi, degli interventi di somma urgenza e /o interventi non ancora eseguiti per insufficienti coperture finanziarie.

Provincia di Forlì-Cesena:

Lo scioglimento della neve ha prodotto, nell'intero territorio della Provincia di Forlì-Cesena, numerosi dissesti alle strade provinciali, comunali e vicinali causando cedimenti di carreggiata o interruzioni a causa del materiale franato da monte. Si sono verificate numerose interruzioni stradali che hanno causato l'isolamento di frazioni nei comuni di Bagno di Romagna, Meldola, Dovadola, Portico San Benedetto, Civitella di Romagna, Cesena, Santa Sofia, Roncofreddo, Montiano e Mercato Saraceno

Si evidenzia la frana verificatasi nel comune di Santa Sofia, in località Campone, che ha causato l'interruzione della strada provinciale 4, a circa 2 km dalla frazione di Corniolo. La frana, di oltre tre milioni di metri cubi di materiale, ha reso necessaria l'evacuazione di due abitazioni e distrutto altre due destinate a residenze secondarie, ha divelto 300 metri di strada provinciale e 800 metri di una strada forestale di collegamento con residenze private e attività di agriturismo (figura 9). Inoltre la massa di terreno ha completamente ostruito il corso d'acqua Bidente creando un invaso d'acqua (150mila metri cubi) che costituisce un pericolo per infrastrutture e abitazioni situate nella valle del Bidente.

Figura 9 Frana in località Campone, Comune di Santa Sofia; a sinistra panoramica della frana e a destra una delle due case distrutte



Sono stati eseguiti, in base a art.10 della Legge Regionale 1/2005 e DLgs 1010/48, interventi immediati di messa in sicurezza, sotto la responsabilità del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, che hanno previsto taglio alberi, drenaggi superficiali, realizzazione di un canale per orientare la massa di terreno fuori dalla traiettoria di una abitazione a rischio e un intervento sul tratto ostruito del Bidente per favorire il deflusso controllato e graduale del lago formatosi a monte dello sbarramento. Inoltre, con un finanziamento della società Romagna Acque spa, è stata realizzata una strada provvisoria per collegare Corniolo a Santa Sofia. Inoltre L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ha eseguito rilievi topografici e indagini geofisiche. E' stata inoltre predisposta un'attività di monitoraggio continuo dell'evoluzione del fenomeno con particolare riferimento alla formazione dell'invaso causato dalla frana.

Data le vaste dimensioni della frana e l'interessamento del fiume bidente, l'area necessita ancora di interventi per la messa in sicurezza che devono riguardare la regimazione e il deflusso delle acque superficiali e sotterranee.

Nel comune di Mercato Saraceno, località Bacciolino-Bora è stata interessata da un movimento franoso di circa 250 metri che ha provocato la rottura di una delle principali condutture di gas metano della Società Gas Rimini. I tecnici hanno realizzato un collegamento con una nuova tubatura lunga circa 300 metri, che ha saltato la frana. In questo modo sono state ridotti i disagi ai residenti. Inoltre in località San Damiano, si è verificato un crollo di blocchi di arenaria misti a fango dalla Rupe di Montesasso (figura 10). Il materiale crollato, con un volume di circa 1000 mc, ha occluso il fosso della Guardiola ed è arrivato a circa 10-20 m da un'abitazione la cui famiglia residente è stata evacuata e da un allevamento. L'Agenzia di Protezione Civile ha finanziato, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 1/2005, i primi interventi di messa in sicurezza che riguardano il disaggancio dei blocchi pericolanti, risagomatura a gradinate della parete sommitale della scarpata, drenaggi sia superficiali che profonde e ripulitura del tratto occluso del fosso della Guardiola e ricostruite le sponde.

Gli interventi eseguiti in somma urgenza non sono risolutivi ma permangono ancora condizioni di rischio per il distacco dei blocchi dal ciglio superiore della parete che necessita di un monitoraggio continuo.

Figura 10 Rupe di Montesasso, Comune di Mercato Saraceno



Nel comune di Cesena in località Roversano, due dissesti idrogeologici ha interessato i due versanti della collina su cui sorge il borgo: il primo è uno smottamento di terra che ha invaso la strada comunale "Via Roversano" (figura 11) e il secondo è una frana la cui zona di distacco è prospiciente ad alcune abitazioni e il cui accumulo interessa il Rio Capazzo (figura 12). Il Comune di Cesena ha eseguito lavori in somma urgenza per la messa in sicurezza del versante prospiciente strada comunale Via Roversano, ed emanato ordinanze di sgombero per i residenti delle case interessate dalla frana del versante destro. I proprietari della casa al civico n. 80 di Via Castello di Roversano hanno eseguito un consolidamento della scarpata, prospiciente l'abitazione, tramite 60 micropali a formare una paratia di oltre 26m. Ai fini di una funzionalità complessiva dell'intervento sono necessarie opere di sistemazione idrogeologica del Rio Capazzo e consolidamento del versante destro in frana.

Figura 11 Dissesto sulla via Roversano, Comune di Cesena



Figura 12 Frana in Comune di Cesena, località Roversano versante prospiciente al rio Capazzo



Nel Comune di Roncofreddo si sono verificate riattivazioni di frane già esistenti di cui le più gravose in via Don Minzoni e via Peschiera in località Sorrivoli dove una famiglia è stata evacuata.

Il gelo e la neve del mese di marzo ha causato il crollo di una parte delle Mura Malatestiane nel centro storico di Roncofreddo con conseguente evacuazione di 3 abitazioni e interruzione stradale a ridosso dell'abitato. Due abitazioni si trovano a monte del muro e sono interessate dalla retrogressione della scarpata del muro e una si trova a valle ed è interessata dai massi franati. Le due abitazioni a monte non presentano segni di cedimento. La fognatura è stata distrutta e le acque pluviali scolarono provvisoriamente in un'altra direzione. Sono state rimosse le parti sospese che potevano costituire pericolo ma è necessario un intervento di recupero e consolidamento delle mura in corso di progettazione da parte del Comune.

Nel Comune di Meldola le consistenti piene del fiume Bidente hanno causato il crollo della spalla sinistra del ponte sulla strada comunale che collega la frazione di San Colombano alla località "Ca' Baccagli". Conseguentemente il viadotto stradale è stato interdetto al traffico e la località risulta raggiungibile solo da una viabilità alternativa molto più lunga e precaria dal punto di vista idrogeologico, creando gravi disagi alla popolazione interessata. A seguito della richiesta del Sindaco, l'Agenzia ha assegnato al Comune un primo stanziamento pari a 40.000 euro per interventi urgenti di protezione civile per primi interventi di somma urgenza di ricostruzione del ponte.

2 Analisi degli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma

2.1 Analisi meteorologica del mese di Giugno 2010

La parte occidentale della Regione Emilia Romagna, nel periodo compreso tra le ore 00:00 del 15 giugno 2010 e le ore 15:00 del 16 giugno 2010, è stata interessata da eccezionali nubifragi che hanno prodotto ingenti danni alle infrastrutture pubbliche, al reticolo idraulico e di bonifica nonché ad abitazioni private e attività produttive.

La situazione sinottica come descritta nel rapporto di Arpa SIMC evidenzia che la Regione Emilia Romagna è stata interessata dalle precipitazioni piovose nella tarda serata del 14 giugno 2010. Le precipitazioni, provenienti da sud est e in movimento vero nord, iniziano verso le 22 UTC del 14 giugno ad interessare la parte centro-occidentale della Regione e si manifestano con intensità medio alta verso le 17 UTC del giorno 15. L'intensificazione a carattere temporalesco, manifestatasi nei giorni 15-16 giugno 2010, risulta ben rappresentata dalle mappe radar che evidenziano le aree, localizzate soprattutto nelle province centro-occidentali, dove le precipitazioni hanno registrato i quantitativi maggiori (Figura 13).

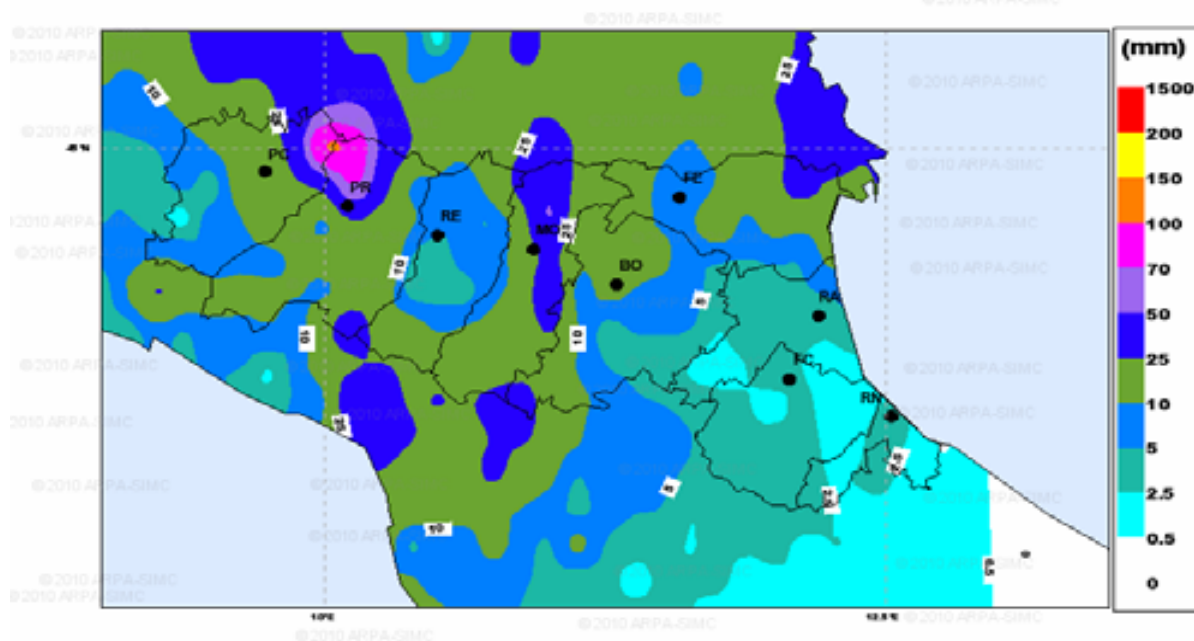
Figura 13: Mappe di riflettività del 15/06/2010



Le precipitazioni sono state intense e persistenti registrando valori cumulati in 12 ore superiori a 150 mm nel territorio occidentale della pianura di Parma, valori paragonabili alle precipitazioni medie primaverili degli ultimi venti anni e significativi se confrontati con la precipitazione media annua di circa 800 mm

(figura 14). La situazione generata dall'evento meteo risulta essere di elevata criticità in relazione alle intensità delle precipitazioni e all'ampia estensione del territorio colpito, di circa 500 chilometri quadrati, caratterizzato da aree urbanizzate.

Figura 14: Mappe di cumulate giornaliera da pluviometri del 16/06/2010



I valori di pioggia cumulata massimi per l'intero evento, sono stati registrati nelle stazioni di Zibello (136 mm/12 ore) e Fidenza (100 mm/6 ore). L'analisi statistica delle precipitazioni intense di durata 1, 3, 6, 12 ore per la stazione di Fidenza, evidenzia che sono stati superati i corrispondenti tempi di ritorno: 30, 118, >200, >200. La suddetta analisi pluviometrica, considerato l'arco temporale di manifestazione dell'evento (6, 12 ore) e quindi il superamento degli elevati tempi di ritorno, unitamente alla diffusione ed estensione del territorio colpito, conferma come l'evento in parola sia da considerare di elevata criticità.

Le cumulate di pioggia oraria sono di seguito riportate:

Nome stazione	Precipitazione cumulata in h 3 (mm)	Precipitazione cumulata in h 6 (mm)	Precipitazione cumulata in h 12 (mm)
FIDENZA	69	100	111
ZIBELLO	66	109	136

2.2 Eventi alluvionali e danni osservati

Le piogge intense hanno provocato diffusi allagamenti dovuti a rotture arginali principalmente dei canali di bonifica, tracimazioni di canali e rii del reticolo idrografico minore e rigurgiti dalle reti fognarie. L'area maggiormente interessata per un'estensione di 50.000 ettari è la pianura occidentale della Provincia di Parma compresa tra la Via Emilia, il torrente Ongina (confine amministrativo con Piacenza), il Fiume Po e il Fiume Taro.

Il Consorzio della Bonifica Parmense ha segnalato le rotture arginali dei canali Fossaccia, Scannabecco, Cannelolo e Fossa Parmigiana. Si sono verificate inoltre molteplici e diffuse tracimazioni, in particolare dei canali Ramazzone, Rimossa, Busseto, Scolo Fontana e Rio Scagno.

Il dettaglio dei danni principali della rete consortile parmense è riportato nella tabella 2 a seguire.

Tabella 2: danni principali della rete consortile parmense

COMUNE	DENOMINAZIONE OPERA	TIPOLOGIA DEL DANNO	Sviluppo Km
FONTANELLATO	CANALI FOSSACCIA SCANNABECCO	Sormonti, erosioni, cedimenti e crolli in tratti dei corpi arginali destro e sinistro	3,000
BUSSETO	FOSSA PARMIGIANA	Sormonti, erosioni, smottamenti, cedimenti e rotte complete in diversi tratti dei corpi arginali destro e sinistro, dalla frazione di Frescarolo al Cantonale	2,000
FONTANELLATO	FOSETTA DI CANNETOLO	Erosioni, smottamenti, cedimenti e rotte complete in diversi tratti del corpo arginale sinistro	0,700
SAN SECONDO	CANALE SAN GENESIO	Erosioni, smottamenti e franamenti corpo arginale destro in corrispondenza cassa espansione Barcaccia per sormonti arginali	0,250
FONTANELLATO- BUSSETO- POLESINE P.SE- ZIBELLO- ROCCABIANCA	RAMAZZONE-FOSSA PARMIGIANA-BARDALENZO- RIGOSA BASSA-CIABATTINI DI SAMBOSETO-BANZOLE BONIFICA E QUADRE-CAVOUR- COCCHINO-GALLINE PIOPPE SUD-CAVETTO DI SORAGNA- FOSSO A SUD STRADA ROSSETTI	Sormonti arginali in destra e sinistra-tracimazioni diffuse nei tratti non arginati	10,000

Gli allagamenti hanno provocato diffusi danni ai centri abitati, strade provinciali e comunali, insediamenti produttivi e coltivazioni a hanno generato il sostanziale blocco del traffico veicolare nella giornata del 16 giugno con la conseguente interruzione delle attività produttive e dei servizi essenziali.

In particolare gli allagamenti hanno interessato la scuola elementare di Zibello con 50 cm di acqua; la casa di cura Cardinal Ferrari a Fontanellato con interruzione di energia elettrica a causa della tracimazione del Cavo Ramazzone;

il sottopasso ferroviario della linea alta velocità Milano - Bologna con conseguente riduzione della velocità dei treni a 100 Km/h. Chiusura della autostrada A1, corsia verso Bologna con formazione di coda di circa 10 km alle 10:00 del 16/06/2010.

Si sono quindi registrati:

- allagamenti ai centri abitati con conseguenti danni alle opere pubbliche e ai privati;
- danni alle opere idrauliche
- erosioni spondali;
- allagamenti e danni alla viabilità provinciale e comunale;
- occlusione di tratti tombati e ad apparati scolmatori;
- gravi danni alle attività produttive
- danni al settore agricolo con centinaia di ettari sommersi dall'acqua per parecchi giorni con conseguente asfissia delle piante (pomodoro, barbabietola da zucchero, frumento tenero e duro, orzo, mais, erba medica).

Di seguito, con maggior dettaglio, vengono elencate le maggiori criticità riscontrate nel territorio coinvolto (figura 15), sulla base delle segnalazioni fornite da Provincia di Parma, Consorzio di Bonifica Parmense, strutture tecniche competenti e Comuni che vengono trattenute agli atti dall'Agenzia regionale di Protezione Civile:

Busseto: Allagamenti del centro abitato e di numerose strade extraurbane e significativi danni alla casa natale di Giuseppe Verdi in loc. Roncole Verdi, all'asilo nido di Busseto e ad attività commerciali e produttive. Si è ritenuto necessario evacuare due abitazioni a Samboseto. La strada provinciale sp 11 tra Roncole e Soragna è stata interrotta al traffico per allagamenti.

Fontevivo: Allagamenti a causa della esondazione del canale Nuovo e degli affluenti minori Rio Scagno e Rio Scagnetto hanno riguardato la viabilità comunale, in particolare nel capoluogo, e circa 35 edifici, compresi garage e cantine, coinvolgendo 50 famiglie. Gli allagamenti hanno interrotto la strada provinciale sp 11 (Fontanellato-Fontevivo) e prodotto danni alle attività produttive; hanno inoltre reso necessaria l'evacuazione di alcuni residenti anziani. Si è allagato anche il sottopasso della linea ferroviaria Bologna – Milano sulla strada provinciale sp 47.

Fidenza: Allagamenti ad abitazioni in località Castione Marchesi e nel capoluogo nonché alla viabilità, in particolare è stata chiusa la strada per Soragna a causa dell'allagamento del sottopasso ferroviario dell'alta velocità e il casello autostradale

Fontanellato: Allagamenti alla viabilità, con chiusura al transito del SP 63 in località Cannetolo per tracimazione dei canali Cannetolo e Scannabecco in corrispondenza dei due ponti stradali e conseguente sormonto arginale. Significativi danni ai centri abitati di Paroletta e Fontanellato. In particolare si evidenzia a causa della tracimazione del Cavo Ramazzone l'allagamento della casa di cura Cardinal Ferrari con interruzione di energia elettrica, fondamentale

anche per l'utilizzo di macchine specialistiche per il mantenimento in vita di circa 50 pazienti (figura 18).

Figura 18: Allagamento del Centro riabilitativo Cardinal Ferrari a sinistra e del centro di Fonanelato



Polesine Parmense: Allagamenti diffusi nell'abitato del capoluogo con il coinvolgimento di abitazioni, della scuola primaria e della viabilità a causa della crisi del reticolo idraulico minore e della rete di drenaggio urbano; tracimazione dei Canali Ardorella e Cavo Bardalenzo con allagamenti delle aree periurbane e agricole; chiusura dello stabilimento Negrone. Sono stati inoltre riscontrati danni all'argine maestro del fiume Po. La situazione critica dovuta al continuo defluire delle acque di monte e alla contestuale difficoltà di smaltimento delle portate da parte del reticolo minore si è protratta anche nella tarda serata e nottata del 16 e 17 giugno

Roccabianca: Allagamenti di numerose abitazioni e viabilità.

Sissa: Allagamenti ad abitazioni e viabilità.

San Secondo: Allagamenti ad abitazioni e viabilità comunale, con particolare interessamento della SP San Secondo-Soragna, a causa della incapacità del reticolo idrografico minore e di drenaggio urbano. Importante cedimento arginale del canale San Genesio sulla strada comunale della Barcaccia per un lunghezza di 100 m lineari.

Soragna: Allagamenti ad abitazioni, ad attività commerciali e alla viabilità comunale nel capoluogo, nelle frazioni di Castellina, Diolo e Carzeto nonché alla viabilità provinciale. Sono state evacuate 5 abitazioni: 4 in località Cerzeto e 1 in località Castellino, per un totale di 12 persone. L'evento ha inoltre riguardato il 40% del territorio agricolo comunale il cui danno è in corso di valutazione.

Figura 17: Allagamenti di aree agricole nel comune di Soragna

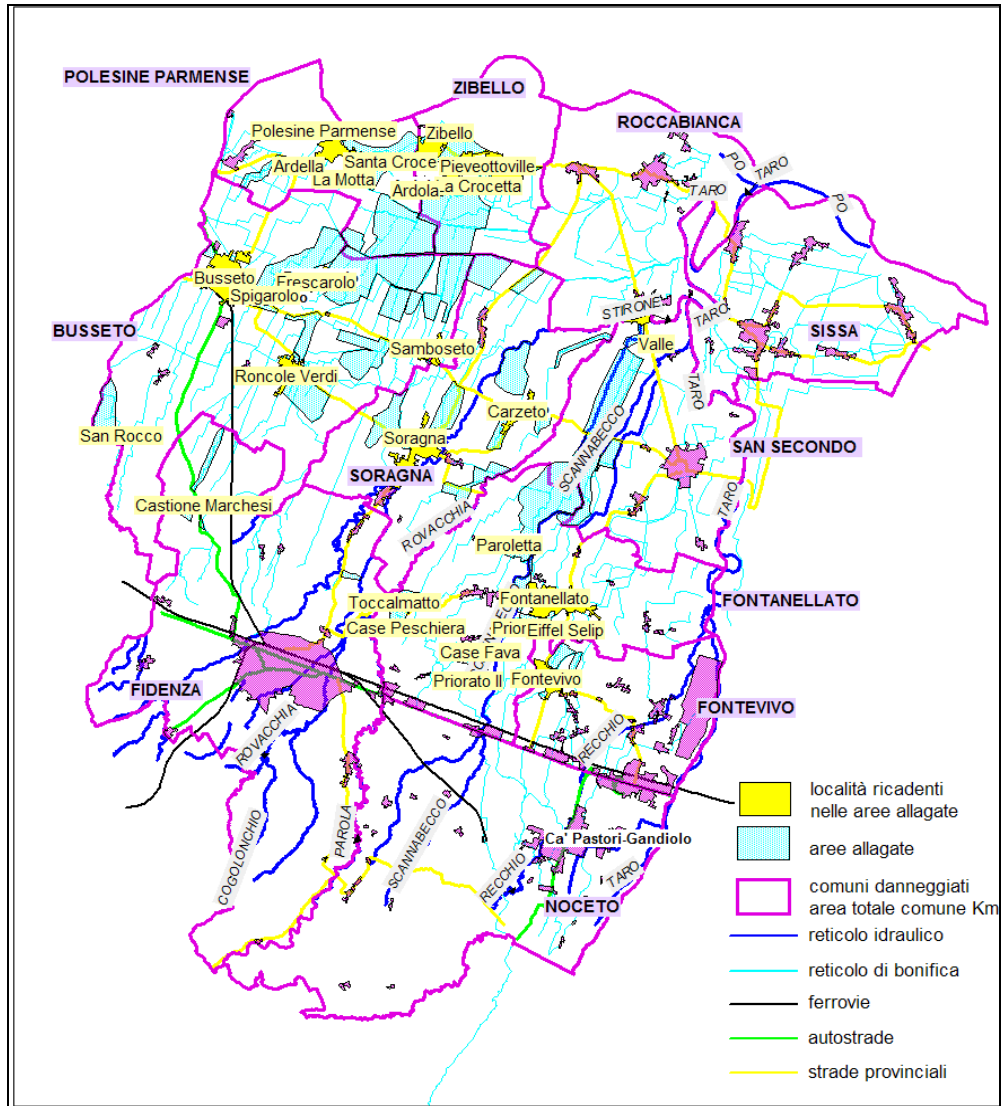


Zibello: Allagamenti del centro urbano di Zibello con interessamento della scuola Primaria e della scuola materna con conseguente chiusura (figura 16). Significativi danni hanno riguardato il campo sportivo di Zibello per smottamento dell'argine maestro del Po e le frazioni di Santa Croce, Ardola e Pieveottoville dove è stato necessario chiudere la via principale (Via 11 settembre 2001). In numerose strade urbane, extraurbane e vicinali è stato sospeso il transito in particolare sulla strada provinciale SP 10 in località Santa Croce e sulla strada Busseto-Samboseto. Gli allagamenti si sono protratti nelle suddette aree anche nella notte tra il 16 ed il 17 giugno.

Figura 16: Allagamento dell'Istituto Scolastico (sinistra) e strada allagata (destra) nel comune di Zibello



Figura 15: località ricadenti nelle aree allagate



3 Comuni della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi del 9-18 marzo e del 15-16 giugno 2010 individuati ai sensi dell'art. 1 comma 1, dell'OPCM 3911/2010.

Come evidenziato nella premessa del presente Piano per fronteggiare le conseguenze degli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio regionale nei giorni dal 9 al 18 marzo la Regione Emilia Romagna è intervenuta in tutte le aree interessate, assicurando con uno sforzo finanziario di oltre 5 milioni di euro, sia tramite le proprie strutture tecniche sia tramite il finanziamento agli enti preposti, l'esecuzione degli interventi necessari. Tra le aree interessate dagli eventi in parola si è già evidenziato nella premessa che il versante dell'Appennino ricadente nel territorio della provincia di Forlì-Cesena è risultato quello maggiormente colpito dall'inesco di fenomeni franosi che hanno arrecato danni a strade, infrastrutture ed edifici.

In applicazione dell'art. 1, comma 1, dell'ordinanza n. 3911/2010 il Comitato istituzionale, costituito con decreto commissariale n. 20/2011, ha convenuto di individuare quali comuni maggiormente colpiti dagli eventi atmosferici del 9-18 marzo 2010 quelli della provincia di Forlì-Cesena indicati nella tabella 3 e quali comuni della provincia di Parma maggiormente colpiti dagli eventi alluvionali del 15 e 16 giugno 2010 quelli indicati nella tabella 4.

Per l'individuazione di tali comuni sono stati considerati sia i dati e gli elementi conoscitivi acquisiti dalle segnalazioni di danno pervenute dai territori interessati e dai sopralluoghi eseguiti dalle strutture tecniche della Regione e degli enti locali in diverse aree colpite dagli eventi in parola, sia il fatto che gli interventi già eseguiti o in corso di esecuzione con risorse della Regione nei territori dei comuni colpiti e non ricompresi nelle tabelle seguenti hanno costituito comunque una fattiva risposta alle criticità rilevate nei rispettivi territori. Inoltre, si è ritenuto opportuno concentrare, data l'esigua entità, l'impiego delle risorse finanziarie recate dall'ordinanza n. 3911/2010 sugli interventi da realizzare nei comuni individuati come maggiormente colpiti al fine di conseguire obiettivi significativi sotto il profilo della sicurezza territoriale e quindi mirando alla qualità che, in termini di sicurezza, si traduce in efficacia degli interventi, piuttosto che alla quantità degli stessi.

Tabella 3: Comuni gravemente danneggiati nel territorio della Provincia di Forli-Cesena in seguito agli eccezionali eventi atmosferici verificatesi dal 9 al 18 Marzo 2010

Provincia	Comuni	Numero
Forli-Cesena	Cesena, Meldola, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Santa Sofia	5

Tabella 4: Comuni gravemente danneggiati nel territorio della Provincia di Parma in seguito agli eventi alluvionali verificatesi nei giorni 15 e 16 giugno 2010

Provincia	Comuni	Numero
Parma	Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo, Sissa, Soragna, Zibello	10

4 Interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza di cui all'art. 1, comma 3, lettera d) dell'OPCM 3911/2010 finanziati con le risorse di cui all'art. 5, comma 1, della medesima ordinanza

Nel presente capitolo sono previsti interventi urgenti nei territori maggiormente colpiti dagli eventi calamitosi del 9-18 marzo e del 15-16 giugno 2010 mediante opere e progetti di opere che, dovendosi eseguire in aree che presentano maggiori criticità, si configurano come prioritari e dunque da finanziarie con le limitate risorse recate dall'ordinanza n. 3911/2010 a fronte di un superiore fabbisogno finanziario, rappresentato dagli enti territoriali interessati, per dare esecuzione ad ulteriori interventi necessari al conseguimento della messa in sicurezza territoriale.

A valere sulle risorse recate dall'ordinanza citata, ammontanti a complessivi 1.500.000,00 euro, sono finanziati gli interventi previsti nella seguente tabella 5 per un importo totale di euro 1.320.000,00. La residua somma di euro 180.000,00 è destinata, per la quota di euro 160.000,00 alla concessione dei contributi ai soggetti privati di cui al capitolo 10, per la quota di euro 16.040,00 alla concessione degli emolumenti per l'espletamento di specifici compiti e lavoro straordinario reso dal personale dipendente e per la quota di euro 3.960,00 alla concessione dei compensi incentivanti per l'elaborazione e redazione del presente Piano di cui al capitolo 11.

In particolare, 7 interventi urgenti immediatamente cantierabili riguardano il territorio della provincia di Forlì-Cesena e precisamente il territorio dei comuni di Cesena, Meldola, Mercato Saraceno, Roncofreddo e Santa Sofia per un totale di 900 mila euro.

Per la provincia di Parma è previsto il concorso finanziario, per 300 mila euro, delle spese sostenute dal Consorzio di Bonifica parmense per interventi di somma urgenza nei comuni di Busseto, Fontanellato, Polesine parmense, Roccabianca, San Secondo e Zibello ed il finanziamento della progettazione degli interventi consistenti nella realizzazione della Cassa di espansione sul Cavo Ramazzone a Fontanellato e nel rifacimento del sifone sottopassante il canale Rigosa Nuova per un totale di 120 mila euro.

Tabella 5: interventi urgenti ai sensi dell'OPCM 3911/2010 per eccezionali eventi atmosferici verificatesi dal 9 al 18 marzo nel territorio della provincia di Forlì-Cesena e per gli eventi alluvionali nei giorni 15 e 16 giugno nel territorio della provincia di Parma.

Codice Intervento	Provincia	Comune	Titolo Intervento	Ente Attuatore	Importo € Iva inclusa
06002	Forlì-Cesena	Cesena	Consolidamento del piede del versante est e regimazione del corso d'acqua Rio Capazza in località Roversano	Servizio Tecnico di Bacino di Romagna	100.000,00
06003	Forlì-Cesena	Cesena	Messa in sicurezza del versante ovest sulla strada comunale via Castello di Roversano in località Roversano	Comune	50.000,00
06004	Forlì-Cesena	Meldola	Completamento della messa in sicurezza del ponte sulla strada comunale S. Colombano Castelnuovo in località Cà Baccagli	Comune	50.000,00
06005	Forlì-Cesena	Mercato Saraceno	Manutenzione e ripristino opere a presidio della parete rocciosa in località San Damiano	Servizio Tecnico di Bacino di Romagna	50.000,00
06006	Forlì-Cesena	Roncofreddo	Ricostruzione e consolidamento delle Mura Malatestiane nel Centro Storico	Comune	120.000,00
06007	Forlì-Cesena	Roncofreddo	Messa in sicurezza del versante a protezione della strada comunale via Peschiera in località Sorrivoli	Comune	120.000,00
06008	Forlì-Cesena	Santa Sofia	Interventi di mitigazione della frana in località Poggio Bald, frazione Corniolo nel Comune di Santa Sofia	Servizio Tecnico di Bacino di Romagna	410.000,00
06009	Parma	Fontanellato	Cassa di espansione sul Cavo Ramazzone a difesa del centro abitato di Fontanellato - progettazione	Provincia di Parma	80.000,00
06010	Parma	Busseto Zibello	Rifacimento del sifone sottopassante il canale Rigosa Nuova nei comuni di Busseto e Zibello - progettazione	Consorzio della Bonifica Parmense	40.000,00
06012	Parma	Busseto, Fontanellato, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo, Zibello	Concorso finanziario alle spese sostenute dal Consorzio Bonifica Parmense per interventi di somma urgenza	Consorzio della Bonifica Parmense	300.000,00
				totale	1.320.00,00

5 Interventi indifferibili ed urgenti che non trovano copertura con le risorse finanziarie della OPCM 3911/2010

Per la messa in sicurezza del territorio dei comuni in provincia di Parma gravemente danneggiati dagli allagamenti del 15-16 giugno 2010, sono stati individuati come prioritari, tra gli interventi necessari, la realizzazione nel comune di Fontanellato della cassa di espansione sul cavo Ramazzone e il rifacimento del sifone sottopassante il canale Rigosa Nuova nei comuni di Busseto e Zibello.

Il primo intervento riguarda la realizzazione della cassa di espansione sul Cavo Ramazzone al fine di laminare le piene a monte dell'abitato di Fontanellato poiché, nel tratto di attraversamento del centro abitato, il cavo Ramazzone, che corre intubato, ha sezioni inadeguate per il deflusso delle acque. Non essendo possibile intervenire su tale tratto è necessario operare a monte, effettuando pertanto la laminazione delle portate in ingresso all'abitato di Fontanellato, mediante la realizzazione di tale cassa.

Il rifacimento del sifone sottopassante il canale Rigosa è finalizzato ad assicurare, in condizioni di piena del canale Rigosa Nuova, il deflusso delle acque basse, provenienti dalle campagne a nord dell'abitato di Samboseto (Busseto) e del podere Pascoletto, verso il canale Rigosa Vecchia tramite sottopasso del canale Rigosa Nuova. Tale manufatto, realizzato in muratura e risalente a un periodo a cavallo tra fine '800 e inizi del secolo scorso, a seguito degli eventi del giugno 2010, ha subito il crollo del volto del condotto e la conseguente ostruzione della luce dello speco.

Questi due interventi, la cui progettazione è finanziata con le risorse di cui all'ordinanza n. 3911/2010, come evidenziato nel capitolo 4 e relativa tabella 5, vengono approvati solo in linea tecnica, in quanto alla copertura finanziaria delle rispettive fasi esecutive, per gli importi stimati nella seguente tabella 6, si provvederà nell'ambito di un successivo stralcio del presente Piano da finanziarsi a seguito delle operazioni di esatto accertamento di talune economie realizzate nell'ambito di diversi piani di interventi connessi a precedenti eventi calamitosi verificatisi a partire dal 2000 nel territorio regionale ed alla cui ricognizione si sta provvedendo con le modalità previste dall'art. 5, comma 3, dell'ordinanza n. 3911/2010, come modificato dall'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3932 del 7 aprile 2011.

Tabella 6: Stima dei costi per la realizzazione degli interventi nella provincia di Parma.

Codice Intervento	Provincia	Comune	Titolo Intervento	Ente Attuatore	Importo da finanziare ,, € Iva inclusa
06009	Parma	Fontanellato	Cassa di espansione sul Cavo Ramazzone a difesa del centro abitato di Fontanellato - progettazione	Provincia di Parma	920.000,00
06010	Parma	Busseto Zibello	Rifacimento del sifone sottopassante il canale Rigosa Nuova nei comuni di Busseto e Zibello - progettazione	Consorzio della Bonifica Parmense	460.000,00
Totale					1.380.000,00

6 Interventi indifferibili e urgenti ultimati o in corso di esecuzione finanziati con risorse regionali

Per gli eventi del 9-18 marzo 2010 che hanno colpito l'intero territorio regionale la Regione ha provveduto a finanziare o ad eseguire tramite le proprie strutture tecniche interventi di somma urgenza per un ammontare complessivo di oltre 5 milioni di euro. Con tali risorse si è provveduto all'esecuzione o all'avvio di lavori di ripristino di infrastrutture pubbliche danneggiate ed in particolare della rete viaria per assicurarne la riapertura al traffico, nonché al finanziamento delle prime forme di assistenza alle persone evacuate dalle loro abitazioni.

Di seguito, a fronte di tutti gli interventi suddetti, si riporta un elenco riguardante i soli interventi eseguiti nell'immediatezza degli eventi nel territorio dei comuni individuati nel capitolo 3 del presente Piano. Tali interventi, i cui oneri finanziari non gravano quindi sulle risorse di cui all'ordinanza n. 3911/2010, essendo stati finanziati con risorse gestite dall'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell' art. 10 della L.R. n.1/2005 e con risorse della Regione Emilia Romagna ai sensi del D.Lgs. n. 1010/1948, sono soggetti alle procedure amministrativo contabili di riferimento.

Interventi, di cui al D.Lgs. n. 1010/1948, nei comuni della provincia di Forlì-Cesena

Comune	Ente Attuatore	Titolo intervento	Importo finanziato € Iva inclusa
Mercato Saraceno	Servizio Tecnico di Bacino di Romagna	PI10115 - Lavori di pronto intervento per il consolidamento del versante in frana in località Piavola del comune di Mercato Saraceno (FC)	50.000,00
Santa Sofia	Servizio Tecnico di Bacino di Romagna	PI10108 - Lavori di Somma Urgenza per un primo intervento di messa in sicurezza della frana in località Poggio Baldi del comune di Santa Sofia (Fc) - Frazione di Corniolo	100.000,00
Totale			150.000,00

Interventi, di cui all'art. 10 della L.R. n. 1/2005, nei comuni della provincia di Forlì-Cesena

Comune	Ente Attuatore	Titolo intervento	Importo finanziato € Iva inclusa)
Cesena	Comune	Art. 10 L.R. 1/2005 - attivazione del concorso finanziario per interventi urgenti di protezione civile. Richiesta trasmissione documentazione relativa ai "Primi interventi urgenti di assistenza alla popolazione e messa in sicurezza abitato di Roversano in Comune di Cesena (FC)"	20.000,00
Meldola	Comune	Art. 10 L.R. 1/2005 - Attivazione del concorso finanziario per interventi urgenti di protezione civile. Richiesta trasmissione documentazione relativa agli "Interventi di somma urgenza per messa in sicurezza spalla sinistra del ponte a servizio della strada comunale S. Colombano Castelnuovo in loc. Cà Boccagli del comune di Meldola (FC)"	40.000,00
Mercato Saraceno	Comune	Art. 10 L.R. 1/2005 - Attivazione del concorso finanziario per interventi urgenti di protezione civile. Richiesta trasmissione documentazione relativa ai "Primi interventi urgenti per la diminuzione del rischio di frana di crollo in località San Damiano in Comune di Mercato Saraceno (FC)"	45.000,00
Mercato Saraceno	Comune	Art. 10 L.R. 1/2005 - Attivazione del concorso finanziario per interventi urgenti di protezione civile. Richiesta trasmissione documentazione relativa ai "Primi interventi urgenti di sostegno alla popolazione evacuata in conseguenza del crollo in località San Damiano in Comune di Mercato Saraceno (FC)"	1.500,00
Roncofreddo	Comune	Art. 10 L.R. 1/2005 - attivazione del concorso finanziario per interventi urgenti di protezione civile. Richiesta trasmissione documentazione relativa ai "Primi interventi urgenti di messa in sicurezza porzione della Mura Malatestiane in Comune di Roncofreddo (FC)"	25.000,00
Santa Sofia	Comune	Art. 10 L.R. 1/2005 - attivazione del concorso finanziario per interventi urgenti di protezione civile. Richiesta trasmissione documentazione relativa ai "Primi interventi di somma urgenza per fronteggiare la vasta frana innescatasi nel Comune di Santa Sofia (FC) in frazione Corniolo"	250.000,00
Santa Sofia	Comune	Art. 10 L.R. 1/2005 - Attivazione del concorso finanziario per interventi urgenti di protezione civile. Integrazione finanziamento. Richiesta trasmissione documentazione relativa agli "Interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità interrottasi in conseguenza della vasta frana in frazione Corniolo del Comune di Santa Sofia (FC)"	60.000,00
Santa Sofia	Provincia	Art. 10 L.R. 1/2005 - Attivazione del concorso finanziario per interventi urgenti di protezione civile. "Richiesta trasmissione documentazione relativa agli "Interventi di somma urgenza per il presidio del piede del corpo di frana in frazione Corniolo del Comune di Santa Sofia (FC) "	140.000,00
Santa Sofia	Comune	Art. 10 L.R. 1/2005 - attivazione del concorso finanziario per interventi urgenti di protezione civile. Richiesta trasmissione documentazione relativa ai "Lavori per l'installazione degli strumenti di monitoraggio della frana in loc. Poggio Baldi in frazione Corniolo del Comune di Santa Sofia (FC)"	30.000,00
Totale			611.500,00

7 Disposizioni e procedure per l'attuazione degli interventi

1. Disposizioni Generali

Gli enti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e delle presenti disposizioni.

L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3911/2010 all'art. 3 prevede la possibilità, per gli enti attuatori degli interventi, di derogare, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione, alle disposizioni normative statali ivi specificate e alle leggi regionali di recepimento ed applicazione della legislazione statale oggetto di deroga, nel rispetto comunque dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22/10/2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

Per l'eventuale affidamento dell'incarico di progettazione a professionisti esterni, per l'approvazione dei progetti, ove necessario anche a mezzo conferenza di servizi, e per l'attivazione di eventuali procedure di espropriazione, gli enti attuatori, oltre alla possibilità di avvalersi delle deroghe alla normativa richiamata dall'art. 3 dell'ordinanza n. 3911/2010, possono seguire le procedure accelerate di cui all'art. 2 della medesima ordinanza.

Gli enti attuatori possono avvalersi delle deroghe autorizzate solo in vigenza dello stato di emergenza.

Per gli interventi di pertinenza della Direzione Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, realizzati direttamente dai Servizi Tecnici di Bacino o indirettamente per il tramite di Enti locali e Consorzi di Bonifica (L.R. n. 22/2000), le disposizioni, di cui alla determinazione della suddetta Direzione Generale n. 6200 del 4 luglio 2000, concernenti l'assetto delle competenze dirigenziali non si applicano nella parte in cui si fa riferimento a quelle del Responsabile del Servizio protezione Civile; pertanto l'approvazione di progetti, atti e documenti ivi previsti è effettuata unicamente dai competenti dirigenti del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica o dei Servizi Tecnici di Bacino territorialmente competenti sulla base del riparto delle competenze specificate in detta determinazione.

Per l'approvazione dei progetti, atti e documenti relativi agli interventi realizzati dai Consorzi di Bonifica ai sensi della L. R. n. 42/1984 si applicano le disposizioni di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 819 del 13 febbraio 2002.

2. Termine per l'affidamento e l'ultimazione degli interventi

Gli interventi devono essere affidati entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione del Piano nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e devono essere ultimati entro 12 mesi successivi all'affidamento.

Scaduto lo stato di emergenza, comprese eventuali proroghe dello stesso, gli interventi devono proseguire in base alle procedure ordinarie.

Ove gli enti attuatori non assicurino il rispetto del termine previsto per l'affidamento dei lavori, la decisione di avvalersi comunque delle deroghe alla normativa richiamata dall'art. 3 dell'ordinanza n. 3911/2010 è rimessa alla responsabilità degli enti attuatori medesimi i quali, oltre ad indicare nei propri atti le ragioni del ritardo, che non devono comunque dipendere da loro inerzie, devono accertarsi che non sia scaduto lo stato di emergenza.

3. Prezziari regionali

In sede di progettazione gli enti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, faranno riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna alle voci: Servizi on-line – osservatorio appalti pubblici - prezziari.

Per le voci non presenti nei prezziari regionali si provvederà all'analisi prezzi ai sensi del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163/2006.

4. Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito degli enti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo degli interventi a base di gara e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dagli enti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi; relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici e spese di gara, ivi comprese le spese per pubblicità;

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente.

Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico degli enti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dagli enti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Resta fermo che a valere sulle risorse assegnate sono riconosciuti, nel limite del 2% dell'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro, i soli compensi incentivanti, comprensivi degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente attuatore, per gli incarichi di cui all'art. 92, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006, quando tali incarichi vengano espletati direttamente dagli uffici tecnici degli enti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 90, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 163/2006. Qualora gli incarichi vengano affidati dagli enti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 90, comma 1, lett. c), del medesimo decreto, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite del 2% sopraindicato, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e gli enti attuatori. La percentuale dello 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo altresì che, qualora il regolamento dell'ente attuatore preveda, per i compensi incentivanti, una percentuale inferiore al 2%, si dovrà fare riferimento al limite indicato in detto regolamento.

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente dell'ente attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

5. Perizie di variante

Fermi restando i presupposti di cui all'art. 132 del decreto legislativo n. 163/2006, alla copertura degli oneri per l'esecuzione di eventuali varianti in corso d'opera si provvede nei limiti del finanziamento concesso; l'eventuale maggiore spesa rimane a carico dell'ente attuatore.

6. Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, gli enti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata in corrispondenza di due date prefissate: entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno, fino al completamento dell'intervento.

La mancata compilazione della scheda di monitoraggio comporta la sospensione del pagamento dei finanziamenti.

7. Modalità di erogazione dei finanziamenti

Le risorse finanziarie stanziato dallo Stato per l'attuazione dell'ordinanza n. 3911/2010 sono gestite attraverso un'apposita contabilità speciale istituita

presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna ed intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna – Commissario delegato.

La somma spettante, nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, può essere liquidata, su richiesta del relativo ente attuatore, in un'unica soluzione o fino ad un massimo di quattro soluzioni come di seguito indicato:

- acconto, pari al 35% della somma spettante;
- due stati di avanzamento lavori (SAL), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
- saldo.

La richiesta della somma spettante deve essere effettuata tramite la compilazione di autocertificazioni, utilizzando esclusivamente l'applicazione web di gestione degli interventi di protezione civile "Tempo reale" che si trova all'indirizzo internet:

www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-riservate/enti-attuatori.htm

Le autocertificazioni, una volta compilate e confermate, devono essere stampate, firmate ed inviate per posta all'Agenzia regionale di protezione civile, quale struttura di supporto al Commissario delegato, preposta alla gestione delle risorse in contabilità speciale, ai sensi del relativo Regolamento di organizzazione e contabilità approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1769/2006 e s.m.i..

I Servizi Tecnici di Bacino trasmetteranno all'Agenzia regionale - Settore Contabilità speciale gli atti di liquidazione dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.

Per l'erogazione del finanziamento a valere sulle risorse allocate nei bilanci di altri enti o dei medesimi enti attuatori, questi ultimi provvederanno secondo le disposizioni organizzative ed amministrativo-contabili di riferimento.

8. Economie

Le eventuali economie maturate a fine lavori tornano nella disponibilità del Commissario delegato.

9. Interventi cofinanziati

Nel caso di interventi cofinanziati le spese e le eventuali economie maturate a fine lavori sono ripartite in misura proporzionale alle diverse fonti di finanziamento. La percentuale di riparto si determina nel seguente modo:

- importo del finanziamento, a valere sulle risorse statali assegnate per l'attuazione dell'ordinanza n. 3911/2010, diviso l'importo totale previsto nel quadro tecnico-economico del progetto esecutivo dell'intervento, o di sua variante, al netto della quota - a carico dell'ente attuatore - eccedente il limite del 10% per spese generali e tecniche e/o il limite del 2% per compensi incentivanti.

10. Procedure di controllo

L'Agenzia regionale di protezione civile procederà a controlli a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi, ad esclusione di quelli di competenza regionale realizzati dai Servizi Tecnici di Bacino.

Il campione degli interventi da controllare verrà individuato in base al criterio della causalità numerica, secondo le procedure definite con atto del Direttore dell'Agenzia.

In sede di controllo si procederà, in particolare, all'esame della seguente documentazione:

- verbale di urgenza o di somma urgenza;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- progetto o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensione e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto del direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle o note pro-forma.

Ogni procedimento di controllo si concluderà con una relazione sottoscritta dal funzionario incaricato e dal responsabile del procedimento, con l'indicazione delle eventuali criticità rilevate. La relazione verrà trasmessa all'ente attuatore, che, in presenza di criticità, sarà tenuto a fornire spiegazioni entro il termine di 30 giorni, decorso inutilmente il quale, l'Agenzia ne informerà l'Assessore regionale competente in materia di protezione civile per valutare, in presenza di gravi criticità accertate, la possibilità di procedere alla revoca o riduzione del finanziamento concesso e alla richiesta di restituzione di quanto già percepito dall'ente attuatore.

8 Raccomandazioni ai Comuni

Gli eventi che si sono verificati nei giorni 9-18 marzo e nei giorni 15-16 giugno del 2010 nei territori dei comuni dell'Emilia Romagna specificati nel capitolo 3 hanno evidenziato situazioni di rischio, in riferimento alle quali è necessario porre in essere misure ed azioni anche di carattere non strutturale.

Le criticità ed i danni rilevati nelle aree colpite hanno evidenziato, ancora una volta, la presenza di concause connesse non solo alla gravità degli eventi naturali ma anche alle modalità di conduzione dei fondi e uso dei suoli ed alle pratiche agricole.

Pertanto, affinché gli interventi strutturali finalizzati anche alla mitigazione del rischio non risultino vanificati da pratiche e comportamenti scorretti nella conduzione dei fondi e nell'uso dei suoli localizzati nelle aree colpite dagli eventi in parola si ravvisa l'opportunità di richiamare all'attenzione degli enti preposti ed in particolare dei Comuni interessati la necessità di adottare le misure previste dalle normative vigenti in materia.

In particolare, si raccomanda ai Comuni interessati dagli eventi in parola:

- di raccordarsi con le autorità competenti in materia di pianificazione di bacino idrografico per gli aggiornamenti relativi alla perimetrazione delle aree interessate dai conseguenti dissesti idrogeologici;
- di provvedere al recepimento nei propri strumenti di pianificazione urbanistica delle misure e vincoli previsti nei Piani di assetto idrogeologico (PAI) adottati da tali autorità;
- di porre in essere ogni azione utile alla predisposizione e all'aggiornamento dei piani di emergenza.

Si ritiene, inoltre, che i suddetti comuni procedano ad opportune verifiche presso gli enti territoriali delegati all'esercizio delle funzioni amministrative connesse all'applicazione delle vigenti Prescrizioni di massima e di polizia forestale circa il rispetto di tali prescrizioni da parte dei soggetti interessati nella conduzione e lavorazione dei terreni, uso dei suoli con particolare riferimento agli interventi di regimazione delle acque, opere di sistemazione e difesa.

9 Programma di monitoraggio e manutenzione delle opere previste nel piano

Per le opere previste nel capitolo 4 del presente Piano dovrà essere predisposto dai rispettivi enti attuatori un programma di monitoraggio e manutenzione.

Il monitoraggio è finalizzato alla verifica dell'efficacia delle opere realizzate e al tempestivo intervento sui processi geomorfici che potrebbero compromettere la stabilità delle opere realizzate.

Il programma di manutenzione dovrà prevedere:

- la delimitazione delle aree di influenza poste a monte e a valle dell'opera realizzata;
- interventi necessari ad assicurare nel tempo la funzionalità dell'opera realizzata.

Per ogni opera dovrà essere predisposta una "Scheda" contenente:

- descrizione dettagliata dell'opera;
- descrizione dell'intervento di manutenzione dell'opera;
- soggetto competente a eseguire la manutenzione dell'opera;
- tempistica del monitoraggio e manutenzione
- ubicazione dell'opera su c.t.r.

Le risultanze delle verifiche dovranno essere trasmesse al Comune territorialmente competente per eventuali prescrizioni nell'uso del suolo e per conoscenza all'Agenzia regionale di Protezione Civile.

10 Contributi ai soggetti privati e attività produttive per i danni subiti

Come evidenziato in più parti del presente Piano, data l'esigua entità delle risorse finanziarie recate dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3911/2010, in sede di Comitato istituzionale costituito con decreto commissariale n. 20/2011, nel cui seno sono rappresentati gli enti territoriali maggiormente colpiti dagli eventi calamitosi del 9-18 marzo 2010 e del 15-16 giugno 2010, si è valutato, a fronte dei danni che hanno riguardato sia il patrimonio infrastrutturale pubblico sia i beni di proprietà privata, di procedere ad una scelta selettiva del programma di spesa che mirasse prevalentemente alla messa in sicurezza - per prevenire o mitigare rischi e situazioni di pericolo per la pubblica incolumità - delle aree e delle infrastrutture pubbliche danneggiate, quali beni fruibili peraltro dalla generalità dei cittadini.

Alla luce di tali valutazioni, per i contributi ai soggetti privati ed attività produttive che hanno subito danni in conseguenza degli eventi in parola - la cui disciplina, che prevede anche classi di priorità per la concessione degli stessi, è riportata nella direttiva di cui al seguente paragrafo 10.1 - è stata destinata a valere sulle risorse di cui all'ordinanza n. 3911/2010 la somma di euro 160.000,00 che si prevede di integrare con ulteriori 160.000,00 euro a seguito delle operazioni di esatto accertamento di talune economie realizzatesi nell'ambito di diversi piani di interventi connessi a precedenti eventi calamitosi ed alla cui ricognizione si sta provvedendo con le modalità previste dall'art. 5, comma 3, dell'ordinanza citata, come modificato dall'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3932 del 7 aprile 2011.

10.1 Direttiva per la concessione di contributi ai soggetti privati e alle attività produttive per i danni conseguenti agli eventi atmosferici verificatisi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio dei comuni in provincia di Forlì-Cesena ed agli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio dei comuni in provincia di Parma elencati nel capitolo 3 del Piano

A. DISPOSIZIONI GENERALI

La presente Direttiva disciplina i criteri, le procedure ed i termini per la concessione di contributi:

- per i danni occorsi in conseguenza degli eventi atmosferici ed alluvionali in oggetto alle unità immobiliari destinate, alla data di tali eventi, ad abitazione principale o all'esercizio di un'attività produttiva;
- per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sgomberati, con provvedimento adottato dalla competente autorità, dalla propria abitazione principale inagibile in conseguenza degli eventi atmosferici ed alluvionali in oggetto.

Ai fini della presente Direttiva si intende:

- con unità immobiliare destinata ad abitazione principale, quella ubicata nel territorio del comune colpito dall'evento calamitoso in cui risulta sin dalla data dell'evento calamitoso la residenza anagrafica del proprietario o di un terzo, intendendosi con terzo il titolare di un diritto reale o personale di godimento (usufrutto, locazione, comodato, etc..)
- con unità immobiliare destinata all'esercizio di un'attività produttiva, la sede legale e/o operativa, costituita da tutti i corpi di fabbrica ubicati nel territorio del comune colpito dall'evento calamitoso in cui, sin dalla data dell'evento calamitoso, si svolge l'attività produttiva. Con attività produttiva si intende anche quella esercitata da un libero professionista.

A.1 Termini e modalità per la presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti interessati

La domanda di contributo, in carta semplice, deve essere presentata, a pena di irricevibilità, al Comune in cui è ubicata l'unità immobiliare danneggiata entro il termine perentorio di 30 giorni decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del decreto commissariale di approvazione del Piano, comprendente la presente Direttiva.

La domanda di contributo è sottoscritta:

- dal proprietario dell'unità immobiliare distrutta, totalmente inagibile o danneggiata adibita ad abitazione principale propria o del terzo, secondo le precisazioni di cui alla successiva lettera B.4, utilizzando il modulo DC/P;
- dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale o personale di godimento dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale sgomberata con provvedimento della competente autorità secondo le precisazioni di cui alla successiva lettera B.5.1, utilizzando il modulo DC/AS;
- dall'esercente un'attività produttiva o, qualora non coincidente con questi, dal proprietario dell'unità immobiliare danneggiata destinata all'esercizio dell'attività produttiva, secondo le precisazioni di cui alla successiva lettera C.3, utilizzando il modulo DC/AP.

Qualora la domanda non sia sottoscritta dal richiedente il contributo davanti al pubblico ufficiale comunale autorizzato a riceverla ma venga consegnata da terzi o spedita a mezzo posta, alla domanda deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del richiedente il contributo.

Nei casi in cui la domanda, presentata nei termini, non sia integralmente compilata, o non sia corredata della perizia asseverata di cui si dirà nel seguito, il Comune ne richiede, con raccomandata a r., l'integrazione in sede istruttoria, dando a tal fine un congruo termine e comunque non superiore a 20 giorni, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito il Comune deve dare comunicazione al richiedente il contributo con raccomandata a. r.. E' comunque sempre ammessa l'integrazione entro il termine di scadenza previsto per la presentazione della domanda.

La domanda di contributo trasmessa fuori termine è irricevibile e di tale esito il Comune deve dare comunicazione al richiedente il contributo con raccomandata a. r..

Alla domanda può essere allegata la documentazione fotografica dei danni subiti eventualmente acquisita nell'immediatezza dell'evento.

Il Comune provvede, con le modalità ritenute più opportune, a dare pubblicità in ordine al termine di presentazione delle domande di contributo ed assicura in ogni caso la consultazione presso i propri uffici della presente Direttiva, fermo

restando che la conoscibilità della stessa si intende verificata con la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

All'istruttoria delle domande di contributo provvedono i Comuni come meglio precisato nella successiva lettera E.

A.2. Beni ammissibili a contributo

A.2.1. Beni immobili

Sono ammissibili a contributo, alle condizioni, nei limiti e secondo le classi di priorità previsti nelle successive lettere della presente Direttiva, i seguenti beni:

- unità immobiliare distrutta o totalmente inagibile destinata ad abitazione principale del proprietario o di un terzo, costituita dall'unità principale e dalle sole pertinenze strutturalmente connesse;
- unità immobiliare danneggiata destinata ad abitazione principale del proprietario o di un terzo, costituita dall'unità principale e dalle sole pertinenze strutturalmente connesse;
- unità immobiliare danneggiata destinata all'esercizio di un'attività produttiva.

A.2.2. Parti danneggiate dei beni immobili ammissibili a contributo

Sono ammissibili a contributo unicamente le spese finalizzate al ripristino dei seguenti elementi strutturali, di finitura e degli impianti tecnologici dell'unità immobiliare danneggiata:

- manto di copertura;
- solaio di copertura;
- murature;
- solai/sottofondi;
- pavimentazioni;
- intonaci;
- imbiancatura;
- infissi/parapetti;
- scale;
- fondazioni;
- impianti tecnologici (termico, elettrico, idro-sanitario, fognario, ascensore).

Tra le spese di cui sopra sono ricomprese quelle di progettazione, direzione lavori e collaudo, unicamente qualora, per la specificità dei lavori, tali prestazioni tecniche siano da considerare necessarie ai sensi della normativa vigente in materia di edilizia. Non sono ammesse a contributo le spese di consulenza tecnica (es. geologica, etc.).

A.3. Beni non ammissibili a contributo

Sono esclusi dal contributo i danni:

- di importo inferiore a Euro 2.600,00 (franchigia);
- ai beni mobili e beni mobili registrati;
- alle pertinenze (es. box, cantina, garage, etc.) che non risultino strutturalmente connesse all'unità principale; con connessione strutturale si

intende la condivisione degli elementi strutturali portanti tra l'unità principale e la pertinenza;

- ad aree esterne alle unità immobiliari quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, giardini, pavimentazioni e fondi esterni;
- ad opere di recinzione e difesa (es. muri, cancellate, etc.) ed alla viabilità privata (passerelle, ponti, strade, etc.);
- a immobili o porzioni di immobili realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi qualora tali difformità costituiscano variazioni essenziali ai sensi della normativa statale e regionale vigente all'epoca della realizzazione, salvo che, alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge sia intervenuta sanatoria o sia stata presentata la relativa richiesta debitamente documentata, il cui esito positivo costituisce condizione necessaria per l'accesso al contributo; nelle more della conclusione dell'istruttoria della pratica di sanatoria, la domanda di contributo, sussistendo tutti gli altri requisiti previsti dalla presente Direttiva, è accolta dal Comune con riserva;
- alle unità immobiliari che, alla data dell'evento calamitoso, non risultino iscritte al catasto fabbricati del Nuovo catasto edilizio urbano (NCEU) o per le quali non sia stata presentata, entro tale data, apposita domanda di iscrizione a detto catasto;
- alle unità immobiliari destinate a sede legale e/o operativa di un'impresa che, alla data dell'evento calamitoso, non risultino iscritte nel Repertorio delle notizie economiche ed amministrative (REA) tenuto dalla competente C.C.I.A.A. o per le quali non sia stata presentata, entro tale data, apposita denuncia al REA.

A.4. Divieto di cumulo

Fermo restando che non sono concessi contributi per danni che non siano conseguenti all'evento di cui alla presente Direttiva, non è consentito cumulare i contributi per danni agli stessi elementi strutturali e di finitura e agli stessi impianti tecnologici della medesima unità immobiliare causati da eventi calamitosi (sia di rilievo regionale che nazionale) precedenti all'evento di cui alla presente Direttiva per i quali risultano già presentate domande di contributo ed assegnati i relativi importi.

Il divieto di cumulo non opera nei casi in cui ricorrano le seguenti condizioni, da accertarsi da parte dei Comuni in sede di istruttoria delle domande:

- a) il danno preesistente è stato riparato prima dell'evento di cui alla presente Direttiva;
- b) il danno preesistente ha subito nel corso della sua riparazione ulteriori aggravamenti in conseguenza dell'evento di cui alla presente Direttiva. In tale caso la domanda di contributo presentata ai sensi della presente Direttiva deve specificare unicamente l'entità degli aggravamenti verificatisi;
- c) il danno preesistente riguarda porzioni diverse dell'unità immobiliare danneggiata dall'evento di cui alla presente Direttiva.

Nelle ipotesi di cui alle lettere a) e b) l'interessato deve dimostrare di avere già sostenuto, alla data dell'evento di cui alla presente Direttiva, le spese per la parte di riparazione già eseguita oppure la sussistenza dell'obbligazione a

corrisponderne il corrispettivo all'impresa esecutrice producendo, al Comune incaricato dell'istruttoria della domanda presentata ai sensi della presente Direttiva, la documentazione relativa. In mancanza, la documentazione di cui sopra dovrà essere richiesta all'interessato dal Comune che cura l'istruttoria della domanda.

Ove vengano finanziate entrambe le classi di priorità a) e b) di cui alla successiva lettera A.7, il Comune, in sede di attività istruttoria di cui alla successiva lettera E, accerta se vi siano domande di contributo per le quali opera il divieto di cumulo, richiedendo, in caso affermativo, al soggetto interessato una dichiarazione di rinuncia espressa alla domanda precedente, dandogli a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni. In mancanza di tale dichiarazione, la domanda presentata ai sensi della presente Direttiva risulterà inammissibile e di tale esito il Comune deve dare comunicazione al richiedente il contributo con raccomandata a. r.

A.5. Indennizzi assicurativi

In presenza di indennizzi assicurativi corrisposti o da corrispondersi allo stesso titolo da parte delle Compagnie di assicurazioni, la corresponsione del contributo di cui alla presente Direttiva ha luogo fino alla concorrenza dell'eventuale differenza.

Il richiedente il contributo si farà rilasciare dalla Compagnia di assicurazioni un'attestazione in ordine ai seguenti elementi conoscitivi: descrizione dell'evento che ha causato i danni, data in cui si è verificato l'evento per cui è stato richiesto l'indennizzo assicurativo, tipologia e descrizione dei beni periziati, ammontare dell'indennizzo assicurativo liquidato, indicazione della copertura totale o parziale dei danni subiti.

Ove necessario l'amministrazione comunale incaricata dell'istruttoria potrà domandare al richiedente il contributo copia della relazione tecnica di perizia redatta dal perito incaricato dalla Compagnia di assicurazioni.

La documentazione di cui sopra deve essere allegata, ove già disponibile, alla domanda di contributo o trasmessa al Comune non appena disponibile e comunque non oltre il termine previsto nella successiva lettera E..

A.6. Contributi di altri enti pubblici

Qualora un altro ente pubblico (es. amministrazione comunale) corrisponda un contributo per i danni conseguenti agli eventi in oggetto, l'ente erogante deve comunicare all'Agenzia regionale di protezione civile se il contributo è erogato a titolo di anticipazione del contributo di cui alla presente Direttiva o a titolo di ausilio aggiuntivo. Nel caso in cui il contributo corrisposto a titolo di anticipazione sia di importo superiore al contributo di cui alla presente Direttiva, la quota eccedente rimane a carico dell'ente erogante. Il contributo di cui alla presente Direttiva in ogni caso, non configurandosi come contributo a fondo perduto, sarà liquidato, ove spettante, solo in presenza della documentazione valida ai fini fiscali comprovante la spesa sostenuta dall'interessato.

A.7. Classi di priorità per l'assegnazione dei contributi

L'assegnazione dei contributi è disposta secondo le seguenti classi di priorità:

- a) unità immobiliare distrutta o totalmente inagibile destinata ad abitazione principale del proprietario o del terzo;
- b) unità immobiliare danneggiata destinata ad abitazione principale del proprietario o del terzo; unità immobiliare danneggiata ad uso produttivo;

La finanziabilità di una o di entrambe le classi di priorità e, nel caso della classe b), di una o di entrambe le tipologie ivi previste dipenderà dal rapporto tra l'importo dei danni periziati e dichiarati nelle domande di contributo e le risorse finanziarie complessivamente disponibili. La finanziabilità in parola sarà stabilita con decreto del Presidente della Regione – Commissario delegato, previa verifica del suddetto rapporto e su proposta del Comitato istituzionale costituito con decreto commissariale n. 20/2011.

La concessione dei contributi per l'autonoma sistemazione di cui alla lettera B.5 prescinde dalle classi di priorità di cui sopra.

B. CONTRIBUTI PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE DISTRUTTA, TOTALMENTE INAGIBILE O DANNEGGIATA

B.1 Contributo per l'abitazione principale del proprietario o del terzo distrutta o totalmente inagibile

Al fine di assicurare la ricostruzione di abitazioni principali realizzate in conformità alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica ed edilizia, distrutte o dichiarate totalmente inagibili con provvedimento della competente autorità o la delocalizzazione delle stesse da aree a rischio idrogeologico elevato o molto elevato è concesso un contributo fino al 75% della spesa sostenuta per la ricostruzione, la nuova costruzione o l'acquisto di una nuova unità abitativa nello stesso comune o in un altro comune, nel limite massimo del costo al metro quadro degli interventi di nuova edificazione di edilizia pubblica sovvenzionata, pari ad Euro 1.032,91, (determinato dalla Regione con la delibera consiliare 21 dicembre 2000, n. 133, ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modificazioni e del relativo decreto ministeriale attuativo del 5 agosto 1994) moltiplicato per la superficie complessiva (Sc) non superiore a quella distrutta o inagibile e comunque non superiore a 120 metri quadrati¹. Il predetto limite di costo è aggiornato sulla base dell'ultima

¹ Al fine di calcolare la superficie complessiva (Sc), occorre fare riferimento alla superficie utile abitabile (Su), alla superficie non residenziale (Snr) e alla superficie parcheggi (Sp) come definite nel paragrafo "Parametri di riferimento" dell'Allegato A) alla citata deliberazione del Consiglio regionale n. 133/2000, con i necessari adattamenti alle particolari finalità di cui alla presente Direttiva, così come di seguito specificate:

Su = superficie utile abitabile: superficie di pavimento dell'unità immobiliare misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre e, ove presenti, delle scale interne;

Snr = superficie non residenziale: superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza dell'unità immobiliare, quali logge, balconi, proiezione delle scale interne ove presenti, cantine e soffitte, misurate al netto dei muri perimetrali e interni. Va ricompresa, ove presente, anche la centrale termica di superficie fino a un massimo di 4 mq.;

Sp = superficie di parcheggio: superficie da destinare ad autorimessa chiusa o posto macchina coperto di pertinenza dell'unità immobiliare;

Sc = superficie complessiva: superficie utile abitabile aumentata del 60% della somma della Snr e della Sp., dove la Snr e la Sp devono essere contenute comunque entro il 45% della Su.

$Sc = Su + 60\% (Snr + Sp)$

variazione percentuale fatta registrare dall'indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, ai sensi dell'art. 9 del citato D.M. del 5 agosto 1994.

L'indice ISTAT di riferimento sarà quello antecedente il termine di scadenza per la presentazione della domanda di contributo.

Il contributo per la ricostruzione in sito è concesso a condizione che l'intervento di ricostruzione sia consentito non solo sulla base degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti ma anche in base alla sussistenza di fatto di condizioni di sicurezza idrogeologica; in caso contrario, il contributo è concesso solo per la costruzione o l'acquisto di una nuova unità abitativa principale in area che presenti condizioni di sicurezza idrogeologica.

Qualora il costo effettivo per la ricostruzione, la costruzione o l'acquisto di una nuova unità abitativa principale sia inferiore a quello determinato ai sensi della presente lettera, la percentuale, nel limite qui previsto, si applica al costo effettivo.

Per la demolizione dell'unità immobiliare non recuperata e per lo smaltimento delle relative macerie è concesso, altresì, un contributo fino al 75% della spesa sostenuta e comunque entro il limite di euro 10.000,00.

Il contributo di cui alla presente lettera, qualora il proprietario non lo richieda o non ne abbia titolo per la sua abitazione principale, è concesso per una sola unità immobiliare distrutta o totalmente inagibile del proprietario, costituente abitazione principale del terzo.

Il contributo di cui alla presente lettera non è soggetto a franchigia.

B.2 Contributo per l'abitazione principale del proprietario o del terzo danneggiata

In caso di danni all'abitazione principale del proprietario il contributo è concesso per le tipologie di danno previste nella precedente lettera A.2.2. fino al 70% del danno stimato o, se di importo inferiore, della effettiva spesa di ripristino, IVA inclusa, al netto della franchigia di Euro 2.600,00 e comunque non oltre l'importo di Euro 30.000,00.

Il contributo di cui alla presente lettera, qualora il proprietario non lo richieda o non ne abbia titolo per la sua abitazione principale è concesso per una sola unità immobiliare danneggiata del proprietario, costituente abitazione principale del terzo.

B.3 Trasferimento a terzi dell'abitazione principale

Il proprietario che, prima dell'ultimazione dei lavori, trasferisca il suo diritto di proprietà sull'unità immobiliare distrutta, totalmente inagibile o danneggiata (seconda casa) a soggetto diverso dal terzo che alla data dell'evento calamitoso vi risiede in virtù di un diritto personale o reale di godimento (usufrutto, locazione, comodato, etc.), decade dal contributo; in tal caso, ove eventualmente già percepito, il contributo dovrà essere restituito.

Non costituisce causa di decadenza dal contributo il trasferimento, prima dell'ultimazione dei lavori, della nuda proprietà dell'abitazione principale del proprietario che ha riservato a sé l'usufrutto.

In caso di decesso del proprietario, il contributo è corrisposto al soggetto che alla data dell'evento calamitoso risulta residente nella medesima abitazione principale del proprietario e che sia già comproprietario di tale unità alla medesima data o abbia acquisito successivamente la proprietà o altro diritto reale a titolo di successione ereditaria. In presenza di più soggetti aventi titolo al contributo alle condizioni qui previste, il contributo è corrisposto al soggetto delegato dagli altri con scrittura privata autenticata a norma di legge.

Nel caso in cui il decesso del proprietario intervenga successivamente all'inizio - dimostrabile con documentazione avente data certa antecedente al decesso - dei lavori di ripristino dell'unità immobiliare danneggiata, di ricostruzione dell'unità immobiliare distrutta o totalmente inagibile, di costruzione in altro sito ovvero successivamente alla data di stipula del contratto preliminare di vendita di altra abitazione il contributo è corrisposto agli eredi a condizione che, entro il termine di 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori o dalla stipula del contratto definitivo di compravendita, l'unità immobiliare venga destinata ad abitazione principale dell'erede o di un terzo.

La pubblica amministrazione è in ogni caso estranea a eventuali controversie relative alla successione ereditaria.

B.4 Soggetti aventi titolo a richiedere il contributo e documentazione da allegare alla domanda

La domanda di contributo di cui alle precedenti lettere B.1 o B.2 deve essere sempre sottoscritta dal proprietario dell'unità immobiliare e corredata necessariamente:

- della perizia asseverata da professionista abilitato, iscritto ad un ordine o collegio, riportante gli elementi specificati nella successiva lettera D.1, nel solo caso di abitazione principale danneggiata;
- della documentazione, ove già disponibile, rilasciata dalla Compagnia di assicurazioni di cui alla precedente lettera A.5, in caso di danni oggetto di indennizzi assicurativi.

B.5. Contributo per l'autonoma sistemazione

Al nucleo familiare, la cui abitazione principale sia stata sgomberata per inagibilità con provvedimento della competente autorità, è concesso un contributo per l'autonoma sistemazione fino ad un massimo di Euro 400,00 mensili e, comunque, nel limite di Euro 100,00 per ogni componente del nucleo familiare; ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo medesimo è stabilito nella misura massima di Euro 200,00.

Con abitazione principale si intende quella in cui alla data dell'evento calamitoso, il nucleo familiare ha la residenza anagrafica.

Con nucleo familiare si intende quello che, dal certificato storico dello stato di famiglia, risulta tale alla data dell'evento calamitoso.

Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap, ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67% è concesso un contributo aggiuntivo fino ad un massimo di Euro 100,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati. Nel caso di coesistenza di uno o più di tali requisiti in capo allo stesso componente il nucleo, il contributo aggiuntivo rimane comunque di Euro 100,00.

In caso di sistemazione temporanea, a titolo oneroso, in un altro alloggio, se il canone mensile di locazione per il nuovo alloggio è di importo inferiore ai massimali di cui alla presente lettera, il contributo è concesso nella misura corrispondente all'importo del canone.

Nel caso di sistemazione temporanea, a titolo gratuito, presso parenti o conoscenti del nucleo familiare per un periodo non inferiore a 15 giorni, il contributo è riconosciuto dal 16° giorno e i massimali di cui alla presente lettera sono ridotti del 50%.

Gli oneri sostenuti direttamente dal Comune nella prima fase dell'emergenza, per assicurare una sistemazione temporanea a nuclei familiari sfollati, sono rimborsati per il periodo decorrente dalla data del provvedimento di sgombero fino ad un massimo di tre mesi. Per i periodi successivi, al Comune, che si è fatto direttamente carico degli oneri di sistemazione temporanea, è corrisposto un contributo entro i massimali di cui alla presente lettera o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri sostenuti.

Per le sistemazioni temporanee in altro alloggio di durata inferiore al mese, il contributo è determinato dividendo il massimale mensile di cui alla presente lettera per il numero dei giorni del mese di riferimento moltiplicato per i giorni di effettivo sgombero dall'abitazione principale.

Il contributo è concesso a decorrere dalla data del provvedimento di sgombero dell'immobile e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'immobile, ovvero sino alla data di ultimazione dei lavori di ripristino dell'agibilità e comunque non oltre 12 mesi.

Per la concessione dei contributi in parola non si applica alcuna franchigia.

B.5.1. Soggetti aventi titolo a richiedere il contributo per l'autonoma sistemazione

La domanda di contributo per l'autonoma sistemazione è presentata da uno dei componenti il nucleo familiare sfollato, utilizzando il modulo DC/AS ed allegando, in caso di sistemazione temporanea in altro alloggio a titolo oneroso, copia conforme all'originale del contratto di locazione e, in caso di presenza nel nucleo familiare di portatori di handicap ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, copia conforme all'originale della documentazione comprovante tali stati.

C. CONTRIBUTI PER L'UNITÀ IMMOBILIARE DANNEGGIATA AD USO PRODUTTIVO

C.1. Contributo per i danni all'unità immobiliare ad uso produttivo danneggiata

Il contributo è concesso fino al 50% del danno stimato o, se di importo inferiore, delle spese (IVA inclusa, solo qualora non detraibile) sostenute per il ripristino degli elementi strutturali e di finitura e annessi impianti tecnologici indicati nella precedente lettera A.2.2. relativi all'unità immobiliare, costituita da uno o più corpi di fabbrica danneggiati in cui si svolge l'attività produttiva, al netto di una franchigia di Euro 2.600,00 e comunque non oltre l'importo di Euro 60.000,00.

C.2. Condizioni per l'accesso ai contributi

Per l'ammissibilità al contributo è necessaria la sussistenza, sin dalla data dell'evento calamitoso, delle seguenti condizioni:

- appartenenza degli esercenti l'attività produttiva ad uno dei seguenti settori: industria, artigianato, commercio e servizi, libera professione. Sono esclusi dall'accesso ai contributi di cui alla presente Direttiva il settore agricolo e quello ittico, per i quali si applicano le disposizioni disciplinanti il Fondo di solidarietà nazionale di cui rispettivamente al decreto legislativo n. 102/2004 e al decreto legislativo n. 154/2004;
- iscrizione nel Registro delle Imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura territorialmente competente;
- iscrizione dei professionisti negli appositi albi o elenchi;
- assenza di procedure concorsuali (ad es. fallimento).

C.3. Soggetti aventi titolo a richiedere il contributo e documentazione da allegare alla domanda

La domanda di contributo è sottoscritta dal legale rappresentante/titolare dell'attività produttiva ovvero, nei casi in cui non coincida con il proprietario dell'unità immobiliare, dal proprietario di tale unità a seconda di chi, tra essi, sia tenuto a sostenere per legge o per contratto le relative spese. Il contributo è concesso a condizione che alla data del pagamento del contributo risulti l'effettivo esercizio di un'attività produttiva nell'unità immobiliare ripristinata.

La domanda deve essere corredata necessariamente:

- della perizia asseverata da professionista abilitato, iscritto ad un ordine o collegio, riportante gli elementi specificati nella successiva lettera D.1;
- della documentazione, ove già disponibile, rilasciata dalla Compagnia di assicurazioni di cui alla precedente lettera A.5., in caso di danni oggetto di indennizzi assicurativi.

C.4. Trasferimento a terzi dell'unità immobiliare ad uso produttivo danneggiata

Il proprietario dell'unità immobiliare danneggiata che, prima dell'ultimazione dei lavori, trasferisce il proprio diritto di proprietà a un soggetto diverso dall'esercente l'attività produttiva che la detiene a titolo di usufrutto, affitto, etc. o, comunque, ad un soggetto che non assicura la continuità della destinazione ad uso produttivo decade dal contributo. In tali casi, ove eventualmente già percepito, il contributo dovrà essere restituito.

D. PERIZIA ASSEVERATA . RELAZIONE TECNICA DEL COMUNE

D.1 Perizia asseverata per l'unità immobiliare danneggiata

La domanda di contributo relativa all'unità immobiliare danneggiata deve essere corredata di perizia asseverata redatta da professionista abilitato, iscritto ad un ordine o collegio. Il perito, con dichiarazione da rendersi ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità deve:

- attestare la sussistenza del nesso di causalità tra i danni periziati e l'evento calamitoso di cui alla presente Direttiva.
- identificare l'unità immobiliare danneggiata dall'evento calamitoso, indicandone l'indirizzo e i dati catastali (Foglio, mappale, subalterno, intestazione catastale. In caso di danni alle pertinenze dell'unità abitativa principale, censite con un proprio subalterno, deve essere indicato anche quest'ultimo. In caso di danni riportati da più corpi di fabbrica ad uso produttivo devono essere indicati i dati catastali di ciascuno di essi);
- precisare, in caso di abitazione principale, se i danni riguardano sia l'unità principale (abitazione) sia la/le pertinenza/e ad essa strutturalmente connessa/e (es. cantina e/o autorimessa) oppure unicamente l'una o le altre; in caso di attività produttiva, se i danni riguardano uno o più corpi di fabbrica;
- precisare quali, tra gli elementi strutturali e di finitura e gli impianti tecnologici indicati nella precedente lettera A.2.2., sono stati danneggiati, descrivendo la tipologia dei danni subiti da ciascuno di essi;
- stimare il costo di ripristino degli elementi strutturali/di finitura e degli impianti tecnologici danneggiati di cui alla precedente lettera A.2.2., attraverso un computo metrico estimativo, con l'indicazione delle unità di misura e dei prezzi unitari. Nel caso di spese già sostenute, il perito deve attestare la congruità delle stesse con i valori medi di mercato.

Le spese sostenute per la perizia asseverata sono a carico dei richiedenti il contributo.

D.2 Relazione tecnica del Comune per l'unità immobiliare distrutta o totalmente inagibile

In presenza di domande di contributo relative ad unità immobiliare distrutta o totalmente inagibile, costituente abitazione principale del proprietario o di un terzo, la competente struttura tecnica del Comune interessato procede d'ufficio alla redazione di una relazione tecnica contenente espressamente i seguenti elementi:

- a) identificazione catastale (Foglio, mappale, subalterno) intestazione catastale ed indirizzo dell'unità immobiliare distrutta o totalmente inagibile;

- b) indicazione della sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso di cui alla presente Direttiva e la distruzione o inagibilità totale dell'unità immobiliare;
- c) se sia consentita o meno la ricostruzione in sito in base ai piani di assetto idrogeologico e strumenti urbanistici vigenti e, comunque, in base alla sussistenza di fatto di condizioni di sicurezza idrogeologica.

E. ISTRUTTORIA E CONTROLLO DELLE DOMANDE DA PARTE DEI COMUNI. PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI E PER IL CALCOLO DEI CONTRIBUTI

E.1. Attività istruttoria e di controllo delle domande di contributo in classe di priorità a) di cui alla lettera A.7 e delle domande di contributo per l'autonoma sistemazione.

Entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo, i Comuni a cui siano state presentate le domande per l'autonoma sistemazione e/o per l'abitazione principale del proprietario o di un terzo, distrutta o dichiarata totalmente inagibile con provvedimento della competente autorità, di cui alla classe di priorità a) prevista nella precedente lettera A.7, ne danno comunicazione all'Agenzia regionale di protezione civile, allegando gli elenchi riepilogativi da compilarsi sui moduli ER/AS ed ER/P e copia conforme all'originale della seguente documentazione:

Per l'autonoma sistemazione:

1. domanda di contributo (DC/AS);
2. provvedimento di sgombero per inagibilità;
3. certificato storico di residenza e stato di famiglia del nucleo familiare sgomberato;
4. contratto di locazione, in caso di sistemazione temporanea in altro alloggio a titolo oneroso;
5. documentazione comprovante la presenza nel nucleo familiare di portatori di handicap ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%.

Per l'abitazione distrutta o totalmente inagibile:

1. domanda di contributo (DC/P);
2. provvedimento di sgombero per inagibilità totale;
3. certificato storico di residenza anagrafica del proprietario o del terzo;

4. attestazione di conformità dell'unità immobiliare alla normativa in materia di urbanistica e di edilizia vigente al momento della sua realizzazione o del conseguimento di tale conformità a seguito di sanatorie di legge;
5. relazione tecnica di cui alla precedente lettera D.2;
6. ogni altra documentazione utile acquisita dall'amministrazione comunale.

Ove siano state presentate anche domande di contributo ascrivibili alla classe di priorità b) di cui alla precedente lettera A.7 i Comuni, nel suddetto termine di 30 giorni, ne danno comunicazione all'Agenzia regionale di protezione civile, specificando il numero, il tipo di domande presentate e l'ammontare dei danni dichiarati, compilando l'elenco ER/P per le unità immobiliari danneggiate adibite ad abitazione principale ed ER/AP per le unità immobiliari danneggiate ad uso produttivo.

L'acquisizione di tale documentazione è indispensabile per quantificare il fabbisogno finanziario desumibile dalle domande di contributo per l'autonoma sistemazione e da quelle ascrivibili alla classe di priorità a), nonché per poter fornire al Comitato istituzionale citato nella precedente lettera A.7, gli elementi conoscitivi necessari ai fini della valutazione della finanziabilità, oltre che dei contributi per l'autonoma sistemazione e della classe di priorità a), anche della classe di priorità b) e, per quest'ultima classe, di una o di entrambe le tipologie ivi previste, in relazione alle risorse finanziarie complessivamente disponibili.

La percentuale del 75%, stabilita nella lettera B.1 per le abitazioni principali distrutte o totalmente inagibili, potrebbe subire anche una significativa riduzione, in relazione al numero complessivo delle domande presentate ed ammissibili a contributo e risorse finanziarie complessivamente disponibili.

E.1.1. Assegnazione delle risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione e per le domande in classe di priorità a).

Qualora il Comitato istituzionale citato valutasse di finanziare unicamente i contributi per l'autonoma sistemazione e quelli relativi alle domande in classe di priorità a), l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà a darne comunicazione ai Comuni interessati, a cui potrà richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni documentali, al fine di poter predisporre, una volta accertata l'accogliibilità delle domande di contributo, il decreto di assegnazione ai Comuni interessati delle relative risorse finanziarie, che sarà adottato dal Presidente della Regione – Commissario delegato e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURER).

In sede di assegnazione dei contributi per le domande in classe di priorità a), i relativi importi sono determinati, tenuto conto dei criteri e massimali previsti nella lettera B.1, sulla base della sola superficie complessiva (Sc) dell'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile, qualora non siano già disponibili i dati relativi alla superficie complessiva (Sc) della nuova abitazione.

I Comuni provvederanno ad informare, con la massima sollecitudine e, comunque, entro 10 giorni dalla comunicazione a cura dell'Agenzia regionale di protezione civile, della pubblicazione sul BURER del decreto commissariale di assegnazione delle risorse finanziarie, i soggetti interessati circa l'importo del contributo assegnato e la data di tale pubblicazione da cui decorre il termine per la presentazione della documentazione prevista nella successiva lettera E.1.3..

E.1.2. Modalità di liquidazione del contributo per l'autonoma sistemazione.

Le risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono liquidate, nei limiti degli importi assegnati, a cura dell'Agenzia regionale di protezione civile, dietro presentazione di copia conforme all'originale degli atti di liquidazione adottati dal competente organo comunale a favore dei beneficiari dei contributi medesimi.

Nel caso di oneri, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sfollati, sostenuti direttamente dal Comune nella prima fase di emergenza ovvero dalla data del provvedimento di sgombero fino ad un massimo di tre mesi, il Comune trasmette, ai fini del rimborso ed entro il termine di 30 giorni di cui alla lettera E.1, la relativa richiesta corredata di copia conforme all'originale della documentazione di spesa. Ove tali oneri siano già stati rimborsati al Comune, quest'ultimo ne dà comunque conto all'Agenzia regionale di protezione civile. Per i periodi successivi al terzo mese, il Comune compila il modulo ER/AS per la determinazione del contributo, il cui importo non può superare i massimali di cui alla lettera B.5. o, se inferiore, l'importo degli oneri sostenuti dal Comune.

E.1.3. Modalità di liquidazione del contributo per le domande in classe di priorità a) e presentazione al Comune da parte degli aventi titolo della documentazione necessaria, compresa quella comprovante la spesa sostenuta.

Il contributo può essere liquidato in due soluzioni in acconto e a saldo o in un'unica soluzione a saldo.

Resta fermo che, in sede di liquidazione, gli importi dei contributi assegnati potrebbero essere rideterminati in diminuzione alla luce della documentazione che verrà prodotta ai sensi della presente lettera.

Per la liquidazione in due soluzioni (acconto e saldo), l'interessato, una volta ricevuta la comunicazione in ordine all'accoglimento della domanda ed all'importo del contributo assegnatogli, deve richiedere l'erogazione dell'acconto al Comune al quale, a tal fine, deve presentare copia conforme all'originale della seguente documentazione:

- 1) contratto preliminare di vendita redatto con scrittura privata autenticata o atto pubblico, nel caso di acquisto di una nuova unità abitativa principale;
- 2) stato di avanzamento lavori pari o superiore al 50% delle opere da eseguire e computo metrico dei lavori, nel caso di ricostruzione in sito o costruzione in altro sito di una nuova unità abitativa principale;
- 3) ogni altra documentazione necessaria richiesta dall'amministrazione.

L'acconto è liquidato dal Comune fino al 50% del contributo spettante e, comunque, non oltre l'importo della spesa sostenuta e comprovata da relativa certificazione (fatture, bonifici bancari) in fase di preliminare di vendita o di avanzamento lavori.

In caso di mancata ultimazione dei lavori e presentazione della documentazione per la liquidazione del saldo entro il termine perentorio di seguito indicato, oltre a decadere dal contributo, l'interessato deve restituire la somma percepita a titolo di acconto.

Per la liquidazione in un'unica soluzione a saldo, l'interessato deve presentare al Comune, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 24 mesi dalla pubblicazione sul BURER dell'atto di assegnazione del finanziamento di cui alla lettera E.1.1, copia conforme all'originale della seguente documentazione:

- 1) planimetria catastale o equivalenti elaborati dell'unità abitativa distrutta o totalmente inagibile e della nuova unità abitativa da cui risulti la superficie complessiva SC (Su ed eventuali Snr e Sp) come definita nella lettera B.1, nota 1;
- 2) computo metrico dei lavori ultimati;
- 3) documentazione di spesa valida ai fini fiscali;
- 4) rogito notarile, in caso di acquisto di nuova unità abitativa;
- 5) certificato di residenza dell'erede o del terzo nei casi previsti nel quarto capoverso della lettera B.3;
- 6) ogni altra documentazione necessaria richiesta dell'amministrazione.

Nel caso di lavori eseguiti in economia, sono ammesse a contributo solo le spese fiscalmente documentate (es.: fornitura di materiali).

In presenza di indennizzi assicurativi, il contributo, determinato ai sensi della presente Direttiva, è corrisposto fino a concorrenza della eventuale differenza.

Entro 30 giorni dalla presentazione da parte degli interessati della documentazione di cui alla presente lettera, il Comune predispone l'atto di liquidazione del contributo spettante e ne trasmette copia conforme all'originale all'Agenzia regionale di protezione civile ai fini del trasferimento delle relative risorse finanziarie.

E.2. Attività istruttoria e di controllo delle [domande di contributo in classe di priorità b\)](#) di cui alla lettera A.7.

Qualora, a fronte di eventuali residue risorse finanziarie, il Comitato istituzionale citato nella lettera E.1, valutasse che si possa dare corso al finanziamento anche della classe di priorità b) o di una o di entrambe le tipologie ivi previste, l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà a darne comunicazione ai Comuni interessati.

Entro 90 giorni dalla comunicazione della finanziabilità anche della classe di priorità b), i Comuni, effettuata l'istruttoria delle relative domande, ivi incluso il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in domanda, trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile gli elenchi riepilogativi definitivi delle domande di contributo, utilizzando i moduli ER/P ed ER/AP. Nella

nota con cui trasmettono i suddetti elenchi, i Comuni, oltre a richiedere l'assegnazione delle risorse finanziarie a copertura dei contributi, devono dare conto del numero di domande di contributo presentate, specificando la documentazione/certificazione esaminata a riscontro delle dichiarazioni sostitutive rese in domanda, nonché del numero delle domande respinte con la relativa motivazione.

Nell'ambito dell'attività di controllo il Comune può richiedere all'interessato, che è obbligato ad esibirla, tutta la documentazione non in possesso della stessa amministrazione comunale precedente o non acquisibile da altra amministrazione certificante, idonea e necessaria a comprovare quanto dichiarato e può procedere alla ispezione dei beni di cui è stato dichiarato il danneggiamento.

In presenza di false dichiarazioni, esclusi i casi di mero errore materiale, la domanda è inammissibile, fatta salva ogni altra conseguenza prevista dalla legge. Il soggetto interessato sarà, inoltre, escluso per il futuro da qualsiasi altra forma di contributo per danni da eventi calamitosi a valere su risorse assegnate dalla Regione per il tramite dell'Agenzia. Il Comune informa di tali effetti il soggetto interessato e trasmette la comunicazione per conoscenza all'Agenzia.

E.2.1. Assegnazione delle risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per le domande in classe di priorità b).

Al fine di ripartire ed assegnare proporzionalmente i finanziamenti ai Comuni interessati, l'Agenzia, acquisiti tutti gli elenchi riepilogativi provvede alla relativa istruttoria per la determinazione delle percentuali di calcolo concretamente applicabili nei limiti previsti dalla presente Direttiva.

Le percentuali stabilite nella presente Direttiva (70% per le abitazioni principali danneggiate e 50% per le unità immobiliari a uso produttivo) potrebbero subire anche una significativa riduzione, in relazione al numero complessivo delle domande presentate ed ammesse a contributo e alle residue risorse finanziarie complessivamente disponibili.

L'assegnazione dei finanziamenti ai Comuni è disposta con decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna – Commissario delegato da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER). I Comuni provvederanno ad informare, con la massima sollecitudine e comunque entro 10 giorni dalla comunicazione, a cura dell'Agenzia regionale di protezione civile, di adozione di tale decreto, ai soggetti interessati l'importo del contributo assegnato e la data di tale pubblicazione da cui decorre il termine per la presentazione della documentazione di spesa previsto nella successiva lettera E.2.2.

E.2.2. Modalità di liquidazione del contributo per le domande in classe di priorità b) e presentazione al Comune da parte degli aventi titolo della documentazione di spesa.

I soggetti interessati devono presentare al Comune a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 12 mesi dalla pubblicazione sul BURER del decreto di

assegnazione delle risorse finanziarie di cui alla lettera E.2.1, la documentazione, valida ai fini fiscali, comprovante la spesa effettivamente sostenuta per gli interventi ammessi a contributo.

Nel caso di lavori eseguiti in economia, sono ammesse a contributo solo le spese fiscalmente documentate (es.: fornitura di materiali).

Entro 30 giorni dalla presentazione da parte degli interessati della documentazione di cui sopra e comunque non oltre 30 giorni dalla scadenza del suddetto termine di 12 mesi, il Comune procede alla liquidazione del contributo spettante da calcolarsi con le seguenti modalità:

- importo delle spese sostenute e documentate superiore al valore dei danni dichiarati e ammessi a contributo: la percentuale effettivamente determinata sarà applicata sul valore dei danni dichiarati, al netto della franchigia di euro 2.600,00;
- importo delle spese sostenute e documentate inferiore al valore dei danni dichiarati e ammessi a contributo: la percentuale effettivamente determinata sarà applicata sull'importo delle spese sostenute, al netto della franchigia di euro 2.600,00.

In presenza di indennizzi assicurativi, il contributo è corrisposto fino a concorrenza della eventuale differenza e comunque non oltre il massimale di Euro 30.000,00 per l'abitazione principale danneggiata, e di 60.000,00 per l'unità immobiliare ad uso produttivo.

Il Comune trasmette all'Agenzia regionale di protezione civile, ai fini del trasferimento dei finanziamenti necessari, la relativa richiesta corredata di copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione del contributo agli aventi titolo adottato dal competente organo comunale. Gli atti di liquidazione comunali devono riportare sempre i nomi dei beneficiari del contributo, l'importo del contributo liquidato e gli estremi delle fatture (Ditta emittente, numero e data di emissione, oggetto, importo al netto e al lordo dell'IVA, intestatario della fattura).

10.2 Modulistica allegata alla Direttiva disciplinante il procedimento per la concessione dei contributi ai soggetti privati ed alle attività produttive



MODULO DC/AS

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE

(dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

EVENTO	EVENTI ATMOSFERICI NEI GIORNI 9-18 MARZO 2010 IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA EVENTI ALLUVIONALI NEI GIORNI 15-16 GIUGNO 2010 IN PROVINCIA DI PARMA	
	Specificare il tipo di evento ¹ :	
COMUNE		PROVINCIA

Al Sindaco del Comune di _____

IL SOTTOSCRITTO _____
(COGNOME E NOME)

C H I E D E IL CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, il sottoscritto consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R., per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA QUANTO SEGUE ²

DATI PERSONALI DEL RICHIEDENTE	
NATO A	IL
RESIDENTE A	
VIA/PIAZZA	N.
CODICE FISCALE	TEL.

IL CONTRIBUTO E' RICHIESTO:

- per la propria autonoma sistemazione
- per l'autonoma sistemazione propria e di quella dei componenti del proprio nucleo familiare così composto alla data dell'evento calamitoso:

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA

¹ Specificare se si tratta degli eventi del periodo 9-18 marzo 2010 in provincia di Forlì-Cesena o degli eventi del 15-16 giugno 2010 in provincia di Parma

² Compilare integralmente i campi e barrare le caselle che interessano

NEL NUCLEO FAMILIARE SONO PRESENTI:

- persone di età superiore ai 65 anni..... (indicare il relativo numero)
- portatori di handicap..... (indicare il relativo numero)
- disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%..... (indicare il relativo numero.)

ALLA DATA DELL'EVENTO:

- il sottoscritto risiedeva
- il sottoscritto e i componenti del proprio nucleo familiare risiedevano

nel Comune di....., in Via/Piazza.....
.....

L'ABITAZIONE IN CUI, ALLA DATA DELL'EVENTO, RISIEDEVA IL SOTTOSCRITTO/IL NUCLEO FAMILIARE:

- è posseduta a titolo di proprietà
- è posseduta a titolo di(indicare ad es.: locazione, affitto, comodato, usufrutto)
- è stata sgomberata con provvedimento n.....del.....della competente autorità(indicare numero e data del provvedimento e l'autorità che l'ha adottato). Il provvedimento di sgombero è stato revocato in data Il rientro nell'abitazione è avvenuto in data
- non è stata sgomberata

I LAVORI DI RIPRISTINO DELL'ABITAZIONE DI RESIDENZA COLPITA DALL'EVENTO SONO STATI ULTIMATI:

- NO
- SI (in tal caso, indicare la data di ultimazione dei lavori:.....)

HA PROVVEDUTO ALLA SISTEMAZIONE PROPRIA E DEI COMPONENTI DEL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE:

- a titolo oneroso dal.....al.....con contratto di locazione di altra unità abitativa ubicata in.....(indicare il comune e l'indirizzo), e canone mensile di €.....(indicare il canone di locazione).
- a titolo gratuito dal.....al.....presso l'unità abitativa di(indicare ad es: parenti, conoscenti e relativi dati identificativi)....., ubicata in.....(indicare il comune e l'indirizzo).
- a titolo gratuito dal.....al.....in una unità abitativa con oneri a carico del Comune, ubicata in.....(indicare il comune e l'indirizzo).

LA PRESENTE DOMANDA E' STATA PRESENTATA DA ALTRI COMPONENTI IL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE:

- SI
- NO

N.B.: in caso di nucleo familiare con due o più componenti, la presente domanda deve essere presentata da un solo componente.

Data..... **Firma del dichiarante.....**

N.B. Qualora la presente domanda non venga sottoscritta davanti ad un pubblico ufficiale del Comune abilitato a riceverla, ma venga presentata da terzi o spedita tramite posta, alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

N.B. I dati personali da Lei forniti verranno trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**INFORMATIVA ai soggetti privati per il trattamento dei dati personali
(Erogazione dei finanziamenti al Comune per la concessione di contributi a soggetti privati danneggiati da eventi calamitosi)**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Agenzia regionale di protezione civile, in qualità di " Titolare " del trattamento è tenuta a fornirle, per quanto di sua competenza, informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti in qualità di interessato nella domanda di contributo presentata al Comune di residenza in relazione agli eventi atmosferici verificatisi nel periodo 9-18 marzo 2010 o agli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010:

- a) al momento della comunicazione da parte del Comune all'Agenzia regionale di protezione civile dell'ammissibilità della sua domanda di contributo nonché della richiesta di finanziamento per la relativa copertura finanziaria.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati:

- per la verifica dell'istruttoria della domanda di contributo effettuata dal Comune e per la conseguente erogazione del finanziamento al Comune a copertura, ove spettante, del contributo da lei richiesto.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile procedere all'assegnazione del finanziamento al Comune a copertura del contributo da lei richiesto.

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori dell'Agenzia regionale di protezione civile, individuati quali incaricati del trattamento.

I dati personali possono essere conosciuti da funzionari dello Stato e del Dipartimento della Protezione Civile per eventuali controlli ai sensi del D.P.R. 30 gennaio 1993, n. 51 (Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza).

7. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Agenzia regionale di protezione civile, con sede in Bologna, Viale Silvani n. 6, 40122.

Il Direttore dell'Agenzia è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Le richieste, di cui al precedente paragrafo, devono essere inoltrate all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Viale Antonio Silvani n. 6, 40122 Bologna.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, commi 1 e 2, possono essere formulate anche oralmente.

9. Titolari del trattamento diversi dall'Agenzia regionale di protezione civile

Il Comune abilitato a ricevere la domanda, in qualità di autonomo titolare del trattamento, deve fornire una specifica informativa sul trattamento dei dati personali per gli ambiti di propria competenza.



MODULO DC/P

**DOMANDA DI CONTRIBUTO
PER DANNI DA EVENTO CALAMITOSO
A BENI IMMOBILI A USO ABITATIVO**

(dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

EVENTO	EVENTI ATMOSFERICI NEI GIORNI 9-18 MARZO 2010 IN PROVINCIA DI FORLI'-CESENA EVENTI ALLUVIONALI NEI GIORNI 15-16 GIUGNO 2010 IN PROVINCIA DI PARMA		
	<i>Specificare il tipo di eventi ¹:</i>		
COMUNE		PROVINCIA	

Al Sindaco del Comune di _____

IL SOTTOSCRITTO _____
(COGNOME E NOME)

CHIEDE²

IL CONTRIBUTO PER LA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE ADIBITA AD ABITAZIONE PRINCIPALE PROPRIA O DI UN TERZO O PER LA COSTRUZIONE O L'ACQUISTO DI ALTRA UNITA' ABITATIVA PRINCIPALE

OPPURE

IL CONTRIBUTO PER IL RIPRISTINO DELL'UNITA' IMMOBILIARE DANNEGGIATA ADIBITA A PROPRIA ABITAZIONE PRINCIPALE O AD ABITAZIONE PRINCIPALE DI UN TERZO

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, il sottoscritto consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R., per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA QUANTO SEGUE ³

¹ Specificare se si tratta degli eventi del periodo 9-18 marzo 2010 in provincia di Forli'-Cesena o degli eventi del 15-16 giugno 2010 in provincia di Parma

² Il contributo può essere richiesto per l'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile oppure per l'abitazione danneggiata e non per entrambi i casi.

³ Compilare integralmente i campi e barrare sempre le caselle che interessano.

MODULO DC/P

SEZIONE I – DATI GENERALI

DATI PERSONALI DEL RICHIEDENTE	
NATO A	<input type="text"/> IL <input type="text"/>
RESIDENTE A	<input type="text"/>
VIA/PIAZZA	<input type="text"/> N. <input type="text"/>
CODICE FISCALE	<input type="text"/> TEL. <input type="text"/>

TITOLO DEL RICHIEDENTE
<input type="checkbox"/> PROPRIETARIO DELL'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE O DANNEGGIATA N.B. La presente domanda può essere sottoscritta solo dal proprietario dell'unità immobiliare

DESTINAZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE O DANNEGGIATA
L'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE O DANNEGGIATA E'
<input type="checkbox"/> DESTINATA A PROPRIA ABITAZIONE PRINCIPALE
<input type="checkbox"/> DESTINATA AD ABITAZIONE PRINCIPALE DI TERZI → indicare i seguenti dati
TIPO CONTRATTO* <input type="text"/>
CONDUTTORE <input type="text"/> NATO IL <input type="text"/>
CODICE FISCALE <input type="text"/>
*specificare, ad es. locazione, comodato, usufrutto, uso, etc.

DATI CATASTALI DELL'UNITA' IMMOBILIARE DANNEGGIATA
CENSITA AL NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO (N.C.E.U) DI
COMUNE <input type="text"/>
FOGLIO <input type="text"/> MAPPALE <input type="text"/>
SUB <input type="text"/> CAT. <input type="text"/>
VIA/PIAZZA <input type="text"/> N. <input type="text"/>

CONFORMITA' ALLA NORMATIVA URBANISTICA ED EDILIZIA DELL'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE O DANNEGGIATA
L'UNITA' IMMOBILIARE E' STATA EDIFICATA NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE OVVERO, ALLA DATA DELL'EVENTO CALAMITOSO, LE PRESCRITTE AUTORIZZAZIONI O CONCESSIONI O ALTRI TITOLI ABILITATIVI SONO STATI CONSEGUITI IN SANATORIA O LA RELATIVA DOMANDA E' STATA PRESENTATA AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

LAVORI DI RIPRISTINO
SONO INIZIATI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI → indicare DATA INIZIO LAVORI <input type="text"/>
SONO STATI ULTIMATI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI → indicare DATA FINE LAVORI <input type="text"/>

MODULO DC/P

SEZIONE II – UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE

	oppure	SPESE DA SOSTENERE (IVA e spese per prestazioni tecniche incluse)	SPESE GIA' SOSTENUTE (IVA e spese per prestazioni tecniche incluse)
<input type="checkbox"/> DEMOLIZIONE		€ <input style="width: 40px;" type="text"/> , <input style="width: 20px;" type="text"/>	€ <input style="width: 40px;" type="text"/> , <input style="width: 20px;" type="text"/>
<input type="checkbox"/> RICOSTRUZIONE STESSA UNITA' IMM.		€ <input style="width: 40px;" type="text"/> , <input style="width: 20px;" type="text"/>	€ <input style="width: 40px;" type="text"/> , <input style="width: 20px;" type="text"/>
<input type="checkbox"/> ACQUISTO NUOVA UNITA' IMMOBILIARE		€ <input style="width: 40px;" type="text"/> , <input style="width: 20px;" type="text"/>	€ <input style="width: 40px;" type="text"/> , <input style="width: 20px;" type="text"/>
<input type="checkbox"/> COSTRUZIONE NUOVA UNITA' IMM.		€ <input style="width: 40px;" type="text"/> , <input style="width: 20px;" type="text"/>	€ <input style="width: 40px;" type="text"/> , <input style="width: 20px;" type="text"/>
TOTALE SEZIONE II		€ <input style="width: 40px;" type="text"/> , <input style="width: 20px;" type="text"/>	€ <input style="width: 40px;" type="text"/> , <input style="width: 20px;" type="text"/>

DATI CATASTALI DELL'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE	
CENSITA AL NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO (N.C.E.U) DI	
COMUNE	<input style="width: 95%;" type="text"/>
FOGLIO	<input style="width: 45%;" type="text"/> MAPPALE <input style="width: 45%;" type="text"/>
SUB	<input style="width: 45%;" type="text"/> CAT. <input style="width: 45%;" type="text"/>
VIA/PIAZZA	<input style="width: 85%;" type="text"/> N. <input style="width: 10px;" type="text"/> <input style="width: 10px;" type="text"/> <input style="width: 10px;" type="text"/> <input style="width: 10px;" type="text"/>
(*):	
SUPERFICIE UTILE ABITABILE (SU)	<input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> MQ
SUPERFICIE NON RESIDENZIALE(SNR)	<input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> MQ
SUPERFICIE PARCHEGGI (SP)	<input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> MQ
DATI CATASTALI DELLA NUOVA UNITA' IMMOBILIARE	
CENSITA AL NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO (N.C.E.U) DI	
COMUNE	<input style="width: 95%;" type="text"/>
FOGLIO	<input style="width: 45%;" type="text"/> MAPPALE <input style="width: 45%;" type="text"/>
SUB	<input style="width: 45%;" type="text"/> CAT. <input style="width: 45%;" type="text"/>
VIA/PIAZZA	<input style="width: 85%;" type="text"/> N. <input style="width: 10px;" type="text"/> <input style="width: 10px;" type="text"/> <input style="width: 10px;" type="text"/> <input style="width: 10px;" type="text"/>
(*):	
SUPERFICIE UTILE ABITABILE (SU)	<input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> MQ
SUPERFICIE NON RESIDENZIALE(SNR)	<input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> MQ
SUPERFICIE PARCHEGGI (SP)	<input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> <input style="width: 15px;" type="text"/> MQ

(*):
Su = superficie utile abitabile: superficie di pavimento dell'unità immobiliare misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre e, ove presenti, delle scale interne;

Snr = superficie non residenziale: superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza dell'unità immobiliare, quali logge, balconi, proiezione delle scale interne ove presenti, cantine e soffitte, misurate al netto dei muri perimetrali e interni. Va ricompresa, ove presente, anche la centrale termica di superficie fino a un massimo di 4 mq;

Sp = superficie di parcheggio: superficie da destinare ad autorimessa chiusa o posto macchina coperto di pertinenza dell'unità immobiliare.

MODULO DC/P

SEZIONE III – UNITA' IMMOBILIARE DANNEGGIATA (COME DA PERIZIA ASSEVERATA)

	SPESE DA SOSTENERE (IVA inclusa)	oppure	SPESE GIA' SOSTENUTE (IVA inclusa)	
ELEMENTI STRUTTURALI E DI FINITURA				
<input type="checkbox"/> MANTO DI COPERTURA	€		€	
<input type="checkbox"/> SOLAIO DI COPERTURA	€		€	
<input type="checkbox"/> MURATURE	€		€	
<input type="checkbox"/> SOLAI/SOTTOFONDI	€		€	
<input type="checkbox"/> PAVIMENTAZIONI	€		€	
<input type="checkbox"/> INTONACI	€		€	
<input type="checkbox"/> IMBIANCATURA	€		€	
<input type="checkbox"/> INFISSI/PARAPETTI	€		€	
<input type="checkbox"/> SCALE	€		€	
<input type="checkbox"/> FONDAZIONI	€		€	
TOTALE EL. STRUTTURALI E DI FIN.	€		€	
IMPIANTI TECNOLOGICI				
<input type="checkbox"/> TERMICO	€		€	
<input type="checkbox"/> ELETTRICO	€		€	
<input type="checkbox"/> IDRO-SANITARIO	€		€	
<input type="checkbox"/> FOGNARIO	€		€	
<input type="checkbox"/> ASCENSORE	€		€	
TOTALE IMPIANTI TECNOLOGICI	€		€	
PRESTAZIONI TECNICHE (PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, COLLAUDO) *				
* ammissibili a contributo solo se, per la specificità dei lavori, tali prestazioni siano necessarie ai sensi della normativa vigente in materia di edilizia				
Specificare il tipo di prestazione tecnica:	€		€	
.....				
Contributo Cassa Previdenziale	€		€	
TOTALE SPESE PER PRESTAZIONI TECNICHE	€		€	
TOTALE SEZIONE III	€		€	

MODULO DC/P

**SEZIONE IV – INDENNIZZI ASSICURATIVI, CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI E
PRECEDENTI DOMANDE DI CONTRIBUTO**

INDENNIZZI ASSICURATIVI
L'UNITA' IMMOBILIARE E' COPERTA DA POLIZZA ASSICURATIVA
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI*
L'INDENNIZZO E' STATO GIA' PERCEPITO
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI → indicare l'importo

*** NOTA BENE**

In mancanza della dichiarazione della Compagnia di assicurazioni alla data di presentazione della presente domanda, il richiedente il contributo deve trasmettere tale dichiarazione al Comune non appena disponibile e comunque non oltre i termini per la presentazione della documentazione di spesa previsti dalla Direttiva del Presidente della Regione Emilia Romagna – Commissario delegato

CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI
SONO STATE PRESENTATE PER LO STESSO EVENTO DOMANDE DI CONTRIBUTO PRESSO ALTRI ENTI PUBBLICI
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI → indicare l'ente pubblico
IL CONTRIBUTO E' GIA' STATO PERCEPITO
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI → indicare l'importo

PRECEDENTI DOMANDE DI CONTRIBUTO PRESENTATE PRESSO LO STESSO COMUNE
E' STATA PRESENTATA UNA PRECEDENTE DOMANDA DI CONTRIBUTO PER DANNI CONSEGUENTI AD UN ALTRO EVENTO CALAMITOSO PER CUI E' STATO ASSEGNATO IL RELATIVO CONTRIBUTO
<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (indicare il tipo di evento calamitoso e la relativa data).....

MODULO DC/P

IL SOTTOSCRITTO ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA

- PERIZIA ASSEVERATA SOTTOSCRITTA DA PROFESSIONISTA ABILITATO (N.B. La perizia asseverata va presentata in caso di domanda per l'unità immobiliare danneggiata)
- DICHIARAZIONE DELLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI CUI ALLA LETTERA A.5. DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA – COMMISSARIO DELEGATO
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEI DANNI SUBITI

data _____

Firma del dichiarante _____

N.B. Qualora la presente domanda non venga sottoscritta davanti ad un pubblico ufficiale del Comune abilitato a riceverla, ma venga presentata da terzi o spedita tramite posta, alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

N.B. I dati personali da Lei forniti verranno trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

INFORMATIVA ai soggetti privati per il trattamento dei dati personali
(Erogazione dei finanziamenti al Comune per la concessione di contributi a soggetti privati danneggiati da eventi calamitosi)

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Agenzia regionale di protezione civile, in qualità di "Titolare" del trattamento è tenuta a fornirle, per quanto di sua competenza, informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti in qualità di interessato nella domanda di contributo presentata al Comune di residenza per i danni subiti a seguito degli eventi atmosferici verificatisi nel periodo 9-18 marzo 2010 o degli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010:

- a) al momento della comunicazione da parte del Comune all'Agenzia regionale di protezione civile dell'ammissibilità della sua domanda di contributo nonché della richiesta di finanziamento per la relativa copertura finanziaria.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati:

- per la verifica dell'istruttoria della domanda di contributo effettuata dal Comune e per la conseguente erogazione del finanziamento al Comune a copertura, ove spettante, del contributo da lei richiesto.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile procedere all'assegnazione del finanziamento al Comune a copertura del contributo da lei richiesto.

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori dell'Agenzia regionale di protezione civile, individuati quali incaricati del trattamento. I dati personali possono essere conosciuti da funzionari dello Stato e del Dipartimento della Protezione Civile per eventuali controlli ai sensi del D.P.R. 30 gennaio 1993, n. 51 (Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza).

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Agenzia regionale di protezione civile, con sede in Bologna, Viale Silvani n. 6, 40122. Il Direttore dell'Agenzia è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Le richieste, di cui al precedente paragrafo, devono essere inoltrate all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Viale Antonio Silvani n. 6, 40122 Bologna.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, commi 1 e 2, possono essere formulate anche oralmente.

9. Titolari del trattamento diversi dall'Agenzia regionale di protezione civile

Il Comune abilitato a ricevere la domanda, in qualità di autonomo titolare del trattamento, deve fornire una specifica informativa sul trattamento dei dati personali per gli ambiti di propria competenza.



MODULO DC/P

**DOMANDA DI CONTRIBUTO
PER DANNI DA EVENTO CALAMITOSO
A BENI IMMOBILI A USO ABITATIVO**

(dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

EVENTO	EVENTI ATMOSFERICI NEI GIORNI 9-18 MARZO 2010 IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA EVENTI ALLUVIONALI NEI GIORNI 15-16 GIUGNO 2010 IN PROVINCIA DI PARMA
	<i>Specificare il tipo di eventi ¹:</i>
COMUNE	PROVINCIA

Al Sindaco del Comune di _____

IL SOTTOSCRITTO _____
(COGNOME E NOME)

CHIEDE²

- IL CONTRIBUTO PER LA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE ADIBITA AD ABITAZIONE PRINCIPALE PROPRIA O DI UN TERZO O PER LA COSTRUZIONE O L'ACQUISTO DI ALTRA UNITA' ABITATIVA PRINCIPALE

OPPURE

- IL CONTRIBUTO PER IL RIPRISTINO DELL'UNITA' IMMOBILIARE DANNEGGIATA ADIBITA A PROPRIA ABITAZIONE PRINCIPALE O AD ABITAZIONE PRINCIPALE DI UN TERZO

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, il sottoscritto consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R., per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA QUANTO SEGUE³

¹ Specificare se si tratta degli eventi del periodo 9-18 marzo 2010 in provincia di Forlì-Cesena o degli eventi del 15-16 giugno 2010 in provincia di Parma

² Il contributo può essere richiesto per l'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile oppure per l'abitazione danneggiata e non per entrambi i casi.

³ Compilare integralmente i campi e barrare sempre le caselle che interessano.

MODULO DC/P

SEZIONE I – DATI GENERALI

DATI PERSONALI DEL RICHIEDENTE	
NATO A	<input type="text"/> IL <input type="text"/>
RESIDENTE A	<input type="text"/>
VIA/PIAZZA	<input type="text"/> N. <input type="text"/>
CODICE FISCALE	<input type="text"/> TEL. <input type="text"/>

TITOLO DEL RICHIEDENTE
<input type="checkbox"/> PROPRIETARIO DELL'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE O DANNEGGIATA
N.B. La presente domanda può essere sottoscritta solo dal proprietario dell'unità immobiliare

DESTINAZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE O DANNEGGIATA
L'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE O DANNEGGIATA E'
<input type="checkbox"/> DESTINATA A PROPRIA ABITAZIONE PRINCIPALE
<input type="checkbox"/> DESTINATA AD ABITAZIONE PRINCIPALE DI TERZI → indicare i seguenti dati
TIPO CONTRATTO* <input type="text"/>
CONDUTTORE <input type="text"/> NATO IL <input type="text"/>
CODICE FISCALE <input type="text"/>
*specificare, ad es. locazione, comodato, usufrutto, uso, etc.

DATI CATASTALI DELL'UNITA' IMMOBILIARE DANNEGGIATA
CENSITA AL NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO (N.C.E.U) DI
COMUNE <input type="text"/>
FOGLIO <input type="text"/> MAPPALE <input type="text"/>
SUB <input type="text"/> CAT. <input type="text"/>
VIA/PIAZZA <input type="text"/> N. <input type="text"/>

CONFORMITA' ALLA NORMATIVA URBANISTICA ED EDILIZIA DELL'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE O DANNEGGIATA
L'UNITA' IMMOBILIARE E' STATA EDIFICATA NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE OVVERO, ALLA DATA DELL'EVENTO CALAMITOSO, LE PRESCRITTE AUTORIZZAZIONI O CONCESSIONI O ALTRI TITOLI ABILITATIVI SONO STATI CONSEGUITI IN SANATORIA O LA RELATIVA DOMANDA E' STATA PRESENTATA AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

LAVORI DI RIPRISTINO
SONO INIZIATI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI → indicare DATA INIZIO LAVORI <input type="text"/>
SONO STATI ULTIMATI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI → indicare DATA FINE LAVORI <input type="text"/>

MODULO DC/P

SEZIONE II – UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE

	SPESE DA SOSTENERE (IVA e spese per prestazioni tecniche incluse)	oppure	SPESE GIA' SOSTENUTE (IVA e spese per prestazioni tecniche incluse)
<input type="checkbox"/> DEMOLIZIONE	€		€
<input type="checkbox"/> RICOSTRUZIONE STESSA UNITA' IMM.	€		€
<input type="checkbox"/> ACQUISTO NUOVA UNITA' IMMOBILIARE	€		€
<input type="checkbox"/> COSTRUZIONE NUOVA UNITA' IMM.	€		€
TOTALE SEZIONE II	€		€

DATI CATASTALI DELL'UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE

CENSITA AL NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO (N.C.E.U) DI

COMUNE

FOGLIO MAPPALE

SUB CAT.

VIA/PIAZZA N.

(*):

SUPERFICIE UTILE ABITABILE (SU) MQ

SUPERFICIE NON RESIDENZIALE(SNR) MQ

SUPERFICIE PARCHEGGI (SP) MQ

DATI CATASTALI DELLA NUOVA UNITA' IMMOBILIARE

CENSITA AL NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO (N.C.E.U) DI

COMUNE

FOGLIO MAPPALE

SUB CAT.

VIA/PIAZZA N.

(*):

SUPERFICIE UTILE ABITABILE (SU) MQ

SUPERFICIE NON RESIDENZIALE(SNR) MQ

SUPERFICIE PARCHEGGI (SP) MQ

(*):

Su = superficie utile abitabile: superficie di pavimento dell'unità immobiliare misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre e, ove presenti, delle scale interne;

Snr = superficie non residenziale: superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza dell'unità immobiliare, quali logge, balconi, proiezione delle scale interne ove presenti, cantine e soffitte, misurate al netto dei muri perimetrali e interni. Va ricompresa, ove presente, anche la centrale termica di superficie fino a un massimo di 4 mq;

Sp = superficie di parcheggio: superficie da destinare ad autorimessa chiusa o posto macchina coperto di pertinenza dell'unità immobiliare.

MODULO DC/P

SEZIONE III – UNITA' IMMOBILIARE DANNEGGIATA (COME DA PERIZIA ASSEVERATA)

	SPESE DA SOSTENERE <small>(IVA inclusa)</small>	oppure	SPESE GIA' SOSTENUTE <small>(IVA inclusa)</small>
ELEMENTI STRUTTURALI E DI FINITURA			
<input type="checkbox"/> MANTO DI COPERTURA	€		€
<input type="checkbox"/> SOLAIO DI COPERTURA	€		€
<input type="checkbox"/> MURATURE	€		€
<input type="checkbox"/> SOLAI/SOTTOFONDI	€		€
<input type="checkbox"/> PAVIMENTAZIONI	€		€
<input type="checkbox"/> INTONACI	€		€
<input type="checkbox"/> IMBIANCATURA	€		€
<input type="checkbox"/> INFISSI/PARAPETTI	€		€
<input type="checkbox"/> SCALE	€		€
<input type="checkbox"/> FONDAZIONI	€		€
TOTALE EL. STRUTTURALI E DI FIN.	€		€
IMPIANTI TECNOLOGICI			
<input type="checkbox"/> TERMICO	€		€
<input type="checkbox"/> ELETTRICO	€		€
<input type="checkbox"/> IDRO-SANITARIO	€		€
<input type="checkbox"/> FOGNARIO	€		€
<input type="checkbox"/> ASCENSORE	€		€
TOTALE IMPIANTI TECNOLOGICI	€		€
PRESTAZIONI TECNICHE (PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, COLLAUDO) *			
<small>* ammissibili a contributo solo se, per la specificità dei lavori, tali prestazioni siano necessarie ai sensi della normativa vigente in materia di edilizia</small>			
Specificare il tipo di prestazione tecnica:	€		€
.....			
Contributo Cassa Previdenziale	€		€
TOTALE SPESE PER PRESTAZIONI TECNICHE	€		€
TOTALE SEZIONE III	€		€

MODULO DC/P

**SEZIONE IV – INDENNIZZI ASSICURATIVI, CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI E
PRECEDENTI DOMANDE DI CONTRIBUTO**

INDENNIZZI ASSICURATIVI	
L'UNITA' IMMOBILIARE E' COPERTA DA POLIZZA ASSICURATIVA	
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI*
L'INDENNIZZO E' STATO GIA' PERCEPITO	
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI → indicare l'importo

*** NOTA BENE**

In mancanza della dichiarazione della Compagnia di assicurazioni alla data di presentazione della presente domanda, il richiedente il contributo deve trasmettere tale dichiarazione al Comune non appena disponibile e comunque non oltre i termini per la presentazione della documentazione di spesa previsti dalla Direttiva del Presidente della Regione Emilia Romagna – Commissario delegato

CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI	
SONO STATE PRESENTATE PER LO STESSO EVENTO DOMANDE DI CONTRIBUTO PRESSO ALTRI ENTI PUBBLICI	
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI → indicare l'ente pubblico
IL CONTRIBUTO E' GIA' STATO PERCEPITO	
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI → indicare l'importo

PRECEDENTI DOMANDE DI CONTRIBUTO PRESENTATE PRESSO LO STESSO COMUNE	
E' STATA PRESENTATA UNA PRECEDENTE DOMANDA DI CONTRIBUTO PER DANNI CONSEGUENTI AD UN ALTRO EVENTO CALAMITOSO PER CUI E' STATO ASSEGNATO IL RELATIVO CONTRIBUTO	
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI (indicare il tipo di evento calamitoso e la relativa data).....

MODULO DC/P

IL SOTTOSCRITTO ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA

- PERIZIA ASSEVERATA SOTTOSCRITTA DA PROFESSIONISTA ABILITATO (N.B. La perizia asseverata va presentata in caso di domanda per l'unità immobiliare danneggiata)
- DICHIARAZIONE DELLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI CUI ALLA LETTERA A.5. DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA – COMMISSARIO DELEGATO
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEI DANNI SUBITI

data _____

Firma del dichiarante _____

N.B. Qualora la presente domanda non venga sottoscritta davanti ad un pubblico ufficiale del Comune abilitato a riceverla, ma venga presentata da terzi o spedita tramite posta, alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

N.B. I dati personali da Lei forniti verranno trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

INFORMATIVA ai soggetti privati per il trattamento dei dati personali
(Erogazione dei finanziamenti al Comune per la concessione di contributi a soggetti privati danneggiati da eventi calamitosi)

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Agenzia regionale di protezione civile, in qualità di " Titolare " del trattamento è tenuta a fornirle, per quanto di sua competenza, informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti in qualità di interessato nella domanda di contributo presentata al Comune di residenza per i danni subiti a seguito degli eventi atmosferici verificatisi nel periodo 9-18 marzo 2010 o degli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010:

- a) al momento della comunicazione da parte del Comune all'Agenzia regionale di protezione civile dell'ammissibilità della sua domanda di contributo nonché della richiesta di finanziamento per la relativa copertura finanziaria.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati:

- per la verifica dell'istruttoria della domanda di contributo effettuata dal Comune e per la conseguente erogazione del finanziamento al Comune a copertura, ove spettante, del contributo da lei richiesto.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile procedere all'assegnazione del finanziamento al Comune a copertura del contributo da lei richiesto.

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori dell'Agenzia regionale di protezione civile, individuati quali incaricati del trattamento. I dati personali possono essere conosciuti da funzionari dello Stato e del Dipartimento della Protezione Civile per eventuali controlli ai sensi del D.P.R. 30 gennaio 1993, n. 51 (Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza).

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Agenzia regionale di protezione civile, con sede in Bologna, Viale Silvani n. 6, 40122. Il Direttore dell'Agenzia è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Le richieste, di cui al precedente paragrafo, devono essere inoltrate all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Viale Antonio Silvani n. 6, 40122 Bologna.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, commi 1 e 2, possono essere formulate anche oralmente.

9. Titolari del trattamento diversi dall'Agenzia regionale di protezione civile

Il Comune abilitato a ricevere la domanda, in qualità di autonomo titolare del trattamento, deve fornire una specifica informativa sul trattamento dei dati personali per gli ambiti di propria competenza.

ELENCO RIEPILOGATIVO - DOMANDE DI CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE

MOD. ER/AS

EVENTI CALAMITOSI _____

(**N.B.**: Per i comuni in provincia di Forlì-Cesena, trattasi degli eventi atmosferici del 9-18 marzo 2010; per i comuni in provincia di Parma, trattasi degli eventi alluvionali del 15-16 giugno 2010)

COMUNE DI _____

DATI GENERALI												
NUM. PROGR	DOMANDA DI CONTRIBUTO		DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE			DATI RELATIVI ALL'UNITA' IMMOBILIARE DI RESIDENZA SGOMBERATA						
	PROT.	DATA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	VIA/PIAZZA	N. CIV.	TITOLO (*)	PROVVEDIMENTO DI SGOMBERO			
									NUM.	DATA	DATA REVOCA	DATA RIENTRO NEL'ABITAZIONE

AUTONOMA SISTEMAZIONE								TOTALE
NUM. PROGR	NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	DI CUI N. COMP. DI ETÀ OLTRE AI 65 ANNI	DI CUI NUMERO DISABILI OLTRE AL 67%	SISTEMAZIONE GRATUITA PRESSO PARENTI / CONOSCENTI (indicare SI/NO)	SISTEMAZIONE ONEROSA (Indicare SI/NO e importo canone mensile di locazione)	SISTEMAZIONE CON ONERI A CARICO COMUNE (Indicare SI/NO e l'importo mensile)	DURATA SISTEMAZIONE IN ALTRO ALLOGGIO (Indicare data iniziale e finale)	
							dal	al
TOTALE GENERALE								

LEGENDA:

(*) **TITOLO** 1 = PROPRIETA' 2 = LOCAZIONE 3 = COMODATO 4 = USUFRUTTO 5 = ALTRO (specificare)

ELENCO RIEPILOGATIVO - DOMANDE DI CONTRIBUTO PER DANNI DA EVENTO CALAMITOSO A UNITA' IMMOBILIARE AD USO ABITATIVO

MOD. ER/P

EVENTI CALAMITOSI _____

(N.B.: Per i comuni in provincia di Forlì-Cesena, trattasi degli eventi atmosferici del 9-18 marzo 2010; per i comuni in provincia di Parma, trattasi degli eventi alluvionali del 15-16 giugno 2010)

COMUNE DI _____

SEZIONE I - DATI GENERALI													
DOMANDA DI CONTRIBUTO		DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE				DATI RELATIVI ALL'UNITA' IMMOBILIARE DANNEGGIATA							
NUM. PROGR	PROT.	DATA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DEST. (*)	COMUNE	VIA/PIAZZA	N. CIV.	FOGLIO	MAPPALE	SUB	CAT.

CLASSE DI PRIORITA' A					
SEZIONE II - UNITA' IMMOBILIARE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE					
NUM. PROGR	DEMOLIZIONE		RICOSTRUZIONE/ACQUISTO/COSTRUZIONE		TOTALE SEZIONE II
	SPESE GIÀ SOSTENUTE (IVA INCLUSA)	SPESE DA SOSTENERE (IVA INCLUSA)	SPESE GIÀ SOSTENUTE (IVA E SPESE PER PRESTAZIONI TECNICHE INCLUSE)	SPESE DA SOSTENERE (IVA E SPESE PER PRESTAZIONI TECNICHE INCLUSE)	
	TOTALE SPESE SOSTENUTE		TOTALE SPESE DA SOSTENERE		TOTALE GENERALE

CLASSE DI PRIORITA' B					
SEZIONE III - UNITA' IMMOBILIARE DANNEGGIATA (COME DA PERIZIA ASSEVERATA)					
NUM. PROGR	ELEMENTI STRUTTURALI E DI FINITURA		IMPIANTI TECNOLOGICI DELL'UNITA' IMMOBILIARE		TOTALE SEZIONE III
	SPESE GIÀ SOSTENUTE (IVA INCLUSA)	SPESE DA SOSTENERE (IVA INCLUSA)	SPESE GIÀ SOSTENUTE (IVA INCLUSA)	SPESE DA SOSTENERE (IVA INCLUSA)	
	TOTALE SPESE SOSTENUTE		TOTALE SPESE DA SOSTENERE		TOTALE GENERALE

SEZIONE IV - INDENNIZZO ASSICURATIVO E CONTRIBUTO DI ALTRO ENTE PUBBLICO			
NUM. PROGR	IMPORTO INDENNIZZO ASSICURATIVO		IMPORTO CONTRIBUTO DI ALTRO ENTE PUBBLICO
			TOTALE GENERALE

TOTALE GENERALE ELENCO RIEPILOGATIVO

LEGENDA: (*) DESTINAZIONE 1=ABITAZIONE PRINCIPALE DEL PROPRIETARIO

2=ABITAZIONE PRINCIPALE DI TERZI

ELENCO RIEPILOGATIVO - DOMANDE DI CONTRIBUTO PER DANNI DA EVENTO CALAMITOSO A UNITA' IMMOBILIARE A USO PRODUTTIVO

MOD. ER/AP

EVENTI CALAMITOSI _____

(N.B.: Per i comuni in provincia di Forlì-Cesena, trattasi degli eventi atmosferici del 9-18 marzo 2010; per i comuni in provincia di Parma, trattasi degli eventi alluvionali del 15-16 giugno 2010)

COMUNE DI _____

SEZIONE I - DATI GENERALI											
DOMANDA DI CONTRIBUTO		DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE				DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA					
NUM. PROGR	PROT.	DATA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TITOLO (*)	DENOMINAZIONE	C.F. O P.IVA	NUM. ISCR. CCIAA E SIGLA PROVINCIA	NUM. ISCR. ALBO E SIGLA PROVINCIA	SETTORE (**)

SEZIONE I - DATI GENERALI													
DATI IDENTIFICATIVI DELL'UNITA' IMMOBILIARE DANNEGGIATA													
NUM. PROGR	VIA/PIAZZA			N.CIV	COMUNE			FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	SEDE LEGALE (SI/NO)	SEDE OPERATIVA (SI/NO)

LEGENDA:

(*) TITOLO 1=PROPRIETARIO UNITA' IMMOBILIARE

2=LEGALE RAPPRESENTANTE/TITOLARE ATTIVITA' PRODUTTIVA

(**) SETTORE DI APPARTENENZA

1=INDUSTRIA

2=ARTIGIANATO

3=COMMERCIO E SERVIZI

4=LIBERA PROFESSIONE

ELENCO RIEPILOGATIVO - DOMANDE DI CONTRIBUTO PER DANNI DA EVENTO CALAMITOSO A UNITA' IMMOBILIARE A USO PRODUTTIVO

MOD. ER/AP

CLASSE DI PRIORITA' B									
SEZIONE II - UNITA' IMMOBILIARE DANNEGGIATA (COME DA PERIZIA ASSEVERATA)									
ELEMENTI STRUTTURALI E DI FINITURA					IMPIANTI TECNOLOGICI DELL'UNITA' IMMOBILIARE				TOTALE (***)
NUM. PROGR	SPESE GIÀ SOSTENUTE AL NETTO DELL'IVA	IVA	SPESE DA SOSTENERE AL NETTO DELL'IVA	IVA	SPESE GIÀ SOSTENUTE AL NETTO DELL'IVA	IVA	SPESE DA SOSTENERE AL NETTO DELL'IVA	IVA	
ONORARI PER PRESTAZIONI TECNICHE (solo ove spettanti ai sensi di quanto specificato nella direttiva del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato)									
NUM. PROGR	SPESE GIÀ SOSTENUTE AL NETTO DELL'IVA	IVA	SPESE DA SOSTENERE AL NETTO DELL'IVA	IVA	CONTRIBUTO PREVIDENZIALE				TOTALE (***)
TOTALE GENERALE SEZIONE II (***)									

SEZIONE III - INDENNIZZI ASSICURATIVI E CONTRIBUTI DI ALTRO ENTE PUBBLICO				TOTALE SEZIONE III
NUM. PROGR	IMPORTO INDENNIZZO ASSICURATIVO		IMPORTO CONTRIBUTO DI ALTRO ENTE PUBBLICO	
TOTALE GENERALE SEZIONE III				

TOTALE GENERALE ELENCO RIEPILOGATIVO

LEGENDA:

(***) DETRAIBILITA' DELL'IVA: Nel caso l'IVA sia detraibile, il Comune nella colonna "TOTALE" della sezione II deve indicare l'importo al netto dell'IVA

11 Oneri per attività direttamente connesse con il superamento dell'emergenza ed oneri relativi alla elaborazione e redazione del presente Piano

Compensi da erogare al personale appartenente alla Pubblica Amministrazione

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 4 della O.P.C.M. 3911/2010 vengono riconosciute le spese sostenute per le attività direttamente connesse con il superamento dell'emergenza articolate in emolumenti spettanti al personale appartenente alla Regione, alle Province ed ai Comuni per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente reso nel corso dell'emergenza, in eccedenza rispetto alle ordinarie autorizzazioni, entro il limite di 20 ore al mese o per l'espletamento di specifici compiti affidati ai dirigenti ed al personale con incarico di posizione organizzativa o di alta professionalità.

Il budget accantonato per l'erogazione dei compensi è di euro 16.040,00.

Incentivi per la pianificazione

Ai collaboratori dell'Agenzia regionale di protezione civile impegnati nelle attività connesse alla elaborazione e redazione del presente Piano sono riconosciuti, nei limiti di legge, i compensi incentivanti, comprensivi degli oneri previdenziali ed assistenziali, ai sensi dell'art. 92, comma 6, del D.Lgs. n. 163/2006 e del R.R. n. 5/2006.

A tal fine è accantonata la somma di euro 3.960,00 corrispondente al 0,3% delle risorse finanziarie destinate agli interventi di cui al capitolo 4 del Piano.

12 Quadro economico riepilogativo

Le risorse per l'attuazione del presente Piano derivanti dagli stanziamenti assegnati con l'ordinanza n. 3911/2010 ammontano a 1.500.000,00 euro. Tali risorse vengono utilizzate come riepilogato nella seguente tabella:

Descrizione	Importo €
Interventi urgenti (cap. 4)	1.320.000,00
Contribuiti ai soggetti privati e alle attività produttive (cap. 10)	160.000,00
Compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti (cap. 11)	20.000,00
TOTALE	1.500.000,00

Nella tabella seguente sono riepilogate le finalità e le rispettive risorse finanziarie che si prevede di reperire a seguito delle operazioni di esatto accertamento di talune economie realizzatesi nell'ambito di diversi piani di interventi connessi a precedenti eventi calamitosi verificatisi a partire dal 2000 nel territorio regionale e specificati nell'art. 5, comma 2, dell'ordinanza n. 3911/2010 ed alla cui ricognizione si sta provvedendo con le modalità previste dal comma 3 di tale articolo, come modificato dall'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3932 del 7 aprile 2011. A conclusione di tali operazioni, si procederà alla elaborazione di un successivo stralcio del presente Piano per la effettiva copertura finanziaria degli interventi di cui al capitolo 5 approvati solo in linea tecnica.

Descrizione	Importo €
Interventi urgenti approvati solo in linea tecnica (cap. 5)	1.380.000,00
Contribuiti ai soggetti privati e alle attività produttive (cap. 10)	160.000,00
TOTALE	1.540.000,00